

Immagine della "croce" con i pensieri di Alda Merini (istallazione in S. Bernardino)

T Comunità in Cammino dal 1975

PASQUA 2022 – Bollettino Interparrocchiale

Anzonico
Calonico
Calpiogna

Campello
Cavagnago

Chiggiona
Chironico

Faido
Mairengo

Molare
Osco

Rossura
Sobrio

RECAPITI

Convento Cappuccini

Canton Lucerna 7
Casella Postale 1261
6760 Faido
Tel. +41 (0)91 873 52 40

Ostello Cappuccini

ostellofaido@gmail.com
Tel. +41 (0)91 866 26 25

Fr. Edy Rossi-Pedruzzi

edy.rossipedruzzi@cappuccini.ch
Tel. +41 (0)91 873 52 43
Cell. +41 (0)79 344 97 50

Fr. Davide Albisetti

albisetti.davide@gmail.com
Tel. +41 (0)91 873 52 42

Fr. Boris Muther

boris.muther@cappuccini.ch
Tel. +41 (0)91 873 52 41
Cell. +41 (0)77 468 04 49

Collaboratori parrocchiale

Don Gregorio Urban
xgurban@gmail.com
Cell. +41 (0)78 731 42 21

Bollettino parrocchiale online

www.eticinforma.ch – www.faido.ch

Eventuali comunicazioni da inviare

a comunitaincammino@gmail.com

Il bollettino interparrocchiale vive soprattutto grazie alla generosità di molte persone che ringraziamo di cuore per il loro sostegno.

C.C.P 65-3028-2

Grafica e Stampa

Dazzi SA Tipografia

6747 Chironico

6710 Biasca

info@dazzi.ch

www.dazzi.ch

PASQUA 2022 – Bollettino Interparrocchiale

La Pasqua: l'Uomo deposto dalla croce risorge glorioso con i segni della Passione!

Cari lettori di *Comunità in cammino*,

c'è una pagina di Vangelo che verrà letta nelle nostre chiese dopo la Pasqua. Si tratta del racconto dell'Apostolo Tommaso (Gv 20, 19 – 25): *La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. (...) Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".*

Conosciamo bene il detto popolare: "non fare il San Tommaso", l'espressione "ficcare il naso..." e molti altri. Se da una parte è bene considerare l'apprezzamento di Gesù per coloro che credono anche senza vedere (cioè noi!), è pur vero che l'Apostolo incredulo chiedendo di toccare le piaghe di Cristo fa una gran pensata. Immaginare il Risorto perfetto come se nulla fosse accaduto sul Golgota sarebbe forse stato logico, più facile. Ma per immaginare che il Signore le ferite della Passione se le porta fuori dal sepolcro e in cielo ce

ne voleva! Se così non fosse stato avremmo un Dio lontano, che ha patito, ma ormai non se ne ricorda più. Per fortuna quel Dio è morto, invece il Risorto porta con sé, in sé, la memoria di quel che ha patito. Ciò lo rende così unito alla nostra umanità.

In molti abbiamo letto il libro di Morena Pedruzzi, *Risollevarsi. La mia vita dopo un attentato terroristico*, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona 2021. Chi non lo ha ancora fatto, lo faccia!

A pagina 119 parla del kintsugi: "è un'arte giapponese che consiste nel ricomporre ciò che è andato in frantumi utilizzando proprio un metallo pregiato. Così facendo, l'oggetto danneggiato diventa ancora più prezioso di quanto non fosse in origine. Mi piace molto questa volontà di dare un nuovo significato più profondo, a qualcosa di frammentato, di rotto. Facile ricavarci l'augurio pasquale per questo 2022 rivolto a tutti. La Resurrezione di Cristo non è un'illusione, ma un superamento. L'umanità che si rialza e con impegno ricomponne e impreziosisce quanto sembrava perduto.

Buona Pasqua!



01 – LETTERA LITTIZZETTO AL CREATORE: TESTO INTEGRALE E SIGNIFICATO PERCHÉ È VIRALE

A Che Tempo Che Fa di ieri sera 27 febbraio accanto a Fabio Fazio Luciana Littizzetto ha letto la sua lettera al Creatore. Scopriamo perché è virale sui social.

Luciana Littizzetto seduta sul tavolo della trasmissione che tempo che fa condotta da Fabio Fazio ha sempre stupito. Ieri sera 27 febbraio, però, la sua lettera al Creatore è entrata di diritto nei trend su Twitter ed è condivisa da migliaia di persone su Facebook. Il significato delle lettera di Luciana è chiaro, chiede a Dio con la sua solita ironia di porre fine alla guerra. Una preghiera a modo suo per far sì che l'orrore si fermi e senza mezzi termini attacca Putin: Fermalo, Signore l'appello. Per questo, perché chiede espressamente che Dio ponga fine al conflitto, che è diventata virale sui social. Di seguito il testo integrale della lettera di Luciana Littizzetto al creatore di ieri sera 27 febbraio a che tempo che fa.

Lettera Littizzetto al Creatore, testo integrale

Caro Creatore, Re del cielo e della terra, titolare dell'aldilà, Mano protagonista dell'omonimo film di Sorrentino, Tu che sei in tutti i luoghi ed in tutti i laghi più di Scanu e del Wi-Fi. Forse dovresti chiamarti altissimo ma mi sembra la pubblicità di un'acqua minerale. Tu che hai creato tutti gli esseri viventi da Javier Barden, ai vermi della pera, fino più in basso a Fabio Fazio. Tu che sei infinitamente buono, sempre sei stato e sempre lo sarai, abbassa la Testa e guardaci ci vedi? Siamo i tuoi figli, tristi e sfiduciati da più di due anni. Lo so che per te due anni solo una soffiata di naso, ma per noi che abbiamo il metabolismo lento sono tanti. Si allontani lo sguardo a chilometri da qui ci sono i Tuoi figli che sono in mezzo le bombe e piangono e tremano.

Da lassù, oltre le nuvole non ti andrebbe di vederci di nuovo felici? Siamo stanchi caro capo, Word Creator, lo dico in inglese a Te che tutto sai. Anche Maria, l'altra, alterna storie tristi a storie allegre. Fallo anche Tu per noi perché vorrei dirti Con umiltà di timor di Dio prima non era così. Dopo il diluvio hai detto basta, hai fatto spuntare l'arcobaleno, non è che dopo smesso di piovere hai mandato le termiti del legno sull'arca. Dopo le cavallette non hai subito fatto partire la tempesta di noci di cocco e l'eruzione di sogliole avvelenate ci hai lasciato tirare il fiato e invece stavolta mazzate una dopo l'altra raffica, compreso quel virus che per anni hai creato hai fatto scorrazzare il nostro naso i nostri polmoni. Per questo ti chiediamo con tutto il cuore: fai rinsavire Putin. Non ti dico del tutto, non ti dico di farlo diventare Suor Cristina ma almeno che non il tempo a mettere in fila carrarmati come gnocchi fatti in casa.

Così come mia madre mi obbligava a mettere a posto la stanza urlando: Tu hai fatto il casino e tu metti a posto, così umilmente il rispettosamente ci sentiamo di chiederti: Tu hai fatto Putin e adesso mettilo a posto. Mettigli una mano sulla fronte e che ne ha tanta di fronte, Putin è tutta fronte e digli: Basta, basta così. Prendilo per le orecchie, scuotilo lo forte come si fa con il Moscow mule fino a che il neurone non imbrocchi la strada giusta. Fai capire a Putin che chi scatena una guerra è glorioso solo per un minuto ma poi nei libri di storia rimane un boia per sempre. L'Italia a mandato di Maio a fare da paciere ma non ci è riuscito. Fa quel che può anche lui contando che fino a poco fa



pensava che il Donbass fosse il nome di un dj russo o di un prete di bassa statura.

Firma Putin immensità nostra oppure parla con il suo angelo custode lo riconosci subito, ha i Ray-Ban neri e un kalashnikov sotto l'ala. Parla-cì, convincilo a far finire questa guerra, vogliamo tutti vivere sia i Russi che gli Ucraini, vogliamo continuare a cantare, a ballare, a ridere, a mangiare il gelato ad innamorarci, a sognare, a pagare il mutuo, a fare i figli, vederli crescere,

anche quelli degli altri. Morire sì ma quando è ora, nel nostro letto, nel momento in cui l'hai scelto e non andare via ammazzati dalle bombe, dalle granate. Mi piacerebbe poter tornare a goderci i tramonti e le albe, compresa la Parietti. Vogliamo un mondo di pace dappertutto anche nelle delazioni dei 5Stelle.

C'è un signore che da poco è arrivato lì da te e che ci manca tantissimo. Lo riconosci perché si chiama Gino, ha l'accento milanese, i capelli scompigliati e probabilmente Ti ha parlato dell'Inter e di una certa Emergency. Ecco lui diceva nelle guerre il 90% delle vittime sono civili, persone che non hanno mai tenuto in mano un facile, che non sanno nemmeno perché gli arriva in testa una bomba. E poi ripeteva se la guerra non sarà buttata fuori dalla storia degli uomini, sarà la guerra a buttare fuori gli uomini dalla storia. Ecco noi la pensiamo come lui, ti prego anche stavolta liberaci dal male. Tua Luciana.

02 – IL BIGORIO È SANTUARIO (LA CRONACA, LE FOTO) (www.catt.ch, 15 dicembre 2021)

La solennità dell'Immacolata di quest'anno resterà negli annali del Convento dei Frati Cappuccini del Bigorio: infatti durante la solenne celebrazione presieduta dal vescovo di Lugano Lazzeri, la chiesa conventuale dell'Assunta – risalente al XIII secolo e dal 1535 chiesa conventuale dei Cappuccini – è stata eretta a Santuario.

La copiosa nevicata caduta durante tutta la giornata non ha impedito ad un centinaio di persone di visitare l'interno del Convento nella ormai tradizionale giornata delle porte aperte mentre la sera, nella Messa solenne accompagnata da un ottimo repertorio di musica sacra con il coro Vox Clara, si è vissuto il toccante momento celebrativo.

Le parole del vescovo di Lugano

Il vescovo Lazzeri durante l'omelia L'omelia del vescovo Lazzeri ha raggiunto il cuore dei coraggiosi fedeli che si sono inerpicati al Bigorio malgrado le condizioni delle strade fossero tutt'altro che agevoli. Cuore dell'omelia è stata la figura di Maria, colei che nella quotidianità viene per restare con noi, luce e guida verso il Cristo. Ora la chiesa dell'Assunta del Bigorio è Santuario e questo è un importante riconoscimento dato dalla Diocesi ad un luogo dove, così ci tramandano le antiche cronache manoscritte del Convento, sono state concesse quelle grazie richieste dal popolo orante che nei secoli guardava alla bella icona cinquecentesca presente



sull'altare maggiore come un porto sicuro dove riporre le speranze e le angosce del vivere. Davvero Maria è colei che più di tutte sa comprendere i bisogni spirituali dei credenti e con il suo sguardo sereno, subito è capace di infondere nel cuore dei cristiani la giusta calma e serenità.

Una preghiera di Paolo VI a ricordo dell'evento

La preghiera di san Paolo VI fatta stampare dai Cappuccini a ricordo dell'erezione a Santuario ben raccoglie i sentimenti di gratitudine alla Diocesi e al popolo tutto:

«O Maria Immacolata Assunta in cielo, tu che vivi beatissima nella visione di Dio: di Dio Padre che fece di te alta creatura, di Dio Figlio che volle da te essere generato uomo e avverti sua madre, di Dio Spirito Santo che in te compì la concezione umana del Salvatore. O Maria purissima o Maria dolcissima e bellissima o Maria donna forte e pensosa o Maria povera e dolorosa o Maria vergine e madre donna umanissima come Eva più di Eva. Vicina a Dio nella tua grazia nei tuoi privilegi nei tuoi misteri nella tua missione nella tua gloria. O Maria assunta nella gloria di Cristo nella perfezione completa e trasfigurata della nostra natura umana. O Maria porta del cielo specchio della luce divina santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini, lascia che le nostre anime volino dietro a te lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino trasportate da una speranza che il mondo non ha quella della beatitudine eterna. Confortaci dal cielo o Madre pietosa e per le tue vie della purezza e della speranza guidaci un giorno all'incontro beato con te e con il tuo divin Figlio il nostro Salvatore Gesù.»

red

03 – MAIRENGO: NATALE 2021

La Messa della vigilia di Natale a Mairengo suscita da anni molto interesse in modo particolare quello delle famiglie. Non da ultimo per l'orario ragionevole (solitamente 19.30). La capacità di accoglienza della Comunità di Mairengo è pure da ricordare! Sono passati i tempi del romanticismo delle Messe di mezzanotte inventate dai francescani. Una celebrazione così va ben preparata. Tutte le celebrazioni richiedono un'adeguata preparazione da parte di tutti gli "attori". Per questo bisogna prevederne meno, in modo da potersi preparare meglio e dedicare il tempo che meritano prima, durante e dopo. Per anni la funzione natalizia

di Mairengo veniva preceduta dalle *Finestre di Avvento*, che erano degli incontri nelle domeniche di Avvento ben frequentati. Poi si prevedeva un lavoro di preparazione immediatamente prima del Natale. Dopo la pausa del *caronavirus* abbiamo voluto riprendere, tra regole e allentamenti. Forse per il Natale 2021 una sospensione delle funzioni sarebbe stata pure saggia in quanto la situazione ha generato qualche malumore. Ma non son giunte indicazioni superiori in tal senso...

Ringraziamo tutti coloro che dispiaciuti si sono scusati per l'assenza forzata. Facciamo un



solo riferimento al gruppetto di giovani musicanti della Filarmonica faidese, che non hanno potuto essere presenti come gli altri anni, ma non vogliamo dimenticare nemmeno coloro che come questi hanno dovuto rinunciare. Non da ultimo chi ha seguito la Messa da fuori, grazie. Bilancio finale, meno gente del previsto. Ci rifaremo quest'anno.

A dicembre sono stati allestiti i nostri abituali presepi all'esterno e dentro la chiesa di S. Siro, grazie ai Presepisti. Alcuni genitori si son poi trovati con i bambini e i ragazzi di Mairengo. Quest'anno per i soliti motivi non abbiamo previsto di allargare l'invito ai ragazzi degli altri villaggi. I bimbi hanno preparato l'ormai tradizionale regalino per le famiglie, che avrebbero partecipato alla Messa della Vigilia. Infine sono state fatte delle prove in chiesa per le letture e i vari ruoli per il mini presepio vivente (vedi foto). Grazie a tutti per l'impegno e l'entusiasmo.

Al termine della celebrazione natalizia i bambini hanno distribuito dei mestoli decorati a mo' di angioletti. Il lavoro dei ragazzi è stato un bell'impegno e un concreto esempio di gratuità.

Il mestolo è un utensile che usiamo tutti i giorni, mentre l'angioletto ci ricorda l'annuncio di pace che abbiamo sentito durante la celebrazione. Ci accompagni nella vita di ogni giorno. Ne abbiamo bisogno. Speriamo davve-

ro di riprendere le varie attività. Intanto ci vedremo per la Veglia pasquale a Faiedo, che non sarà "una messa lunga" ma piuttosto una "lunga Messa" appunto una Veglia! Vi partecipi chi se la sente, per gli altri ci saranno le funzioni pasquali. La Veglia unica per tutta la media Leventina, insieme alla celebrazione di Natale di Mairengo, al Corpus Domini, alle funzioni della Madonna delle Rive, alle Feste patronali e altri appuntamenti qualificanti, potranno con l'impegno di tutti, offrire alla *Comunità credente della nostra media Leventina* momenti forti di spiritualità. Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca, non solo un'epoca di cambiamenti, non possiamo fare finta di niente. Sappiamo bene che la Messa frequentata ogni domenica è davvero fuori dagli orizzonti della maggior parte della gente.

La frequenza è da tempo sotto il dieci per cento. Proponendo però alcune celebrazioni importanti durante l'anno si potrebbe comunque segnare il cammino cristiano. Superando il campanilismo, unendo le forze e le molte doti sparse qua e là, potremo fare molto meglio. Per fortuna il bigottismo non è diffuso alle nostre latitudini! Sono mosche bianche. Questo soprattutto grazie al buon lavoro dei frati che ci hanno preceduto dei quali condividiamo appieno lo stile pastorale. Meno messe e più Messa e magari anche altro!

Grazie a tutti!



04 – ALLUCUZIONE IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEL RINNOVATO PAVIMENTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE SS. LORENZO E AGATA

Per completare quanto pubblicato su *Comunità in cammino Natale 2021*: ecco il testo di Giancarlo Croce che ci offre una cronistoria del travagliato periodo dei restauri della chiesa di S. Lorenzo.

Oggi la chiesa dei Santi Lorenzo e Agata di Rossura re-inaugura in qualche modo un'altra volta il suo restauro. Infatti sei anni fa, il 20 giugno del 2015, il Vescovo della Diocesi di Lugano monsignor Valerio Lazzeri celebrava la Messa inaugurale, dopo un lungo lavoro di restauro che era durato, fra progettazioni e opera concreta, quindici anni. Fu una giornata di festa per tutta la comunità di Rossura e anche di Faido, del cui comune Rossura fa parte. La chiesa di San Lorenzo, patrono principale, appartiene alla Parrocchia di Rossura, di cui fanno parte Rossura, Tengia e Figgione. Da qualche anno la Parrocchia, il cui Parroco è fra Edy, dal punto di vista amministrativo viene gestita dal Consiglio parrocchiale di Faido, che qui rappresento e dunque io vi saluto oggi a nome sia della parrocchia di Rossura, sia di quella di Faido, del cui Consiglio sono faccio parte (e porto anche il saluto del presidente dottor Giorgio Brenni, che non è potuto intervenire stamane). Oggi vogliamo dunque salutare la riapertura della bella chiesa di San Lorenzo, che per circa un anno è stata chiusa a causa di danni provocati da infiltrazioni d'acqua. Diciamo che si è trattato di un'ultima, imprevista tappa, urgente e ora per fortuna conclusa, della grande opera di restauro di questa chiesa.

I restauri della chiesa di Rossura erano iniziati concretamente nel 2003 e sin da allora fu attivo un comitato pro Restauri che raggruppava rappresentanti della parrocchia e alcuni abitanti e villeggianti di Rossura. Il comitato aveva il duplice compito di reperire fondi fi-

nanziari per il restauro e di seguire i lavori collaborando con la parrocchia: in prima fila c'è stata, sempre e con grande passione, Marina Alfonso, che per quarant'anni è stata presidente del Consiglio parrocchiale e oggi ancora è la sentinella fedele che vigila sulla chiesa. A lei un grande grazie. Permettetemi inoltre di ringraziare anche colui che ricoprì la carica di presidente del comitato pro-restauri e che coordinò il gruppo con la sua sempre discreta e signorile presenza: a Michele Fazioli un grazie sincero anche per avermi aiutato a ripercorrere la cronistoria quasi ventennale dei lavori dal loro inizio fino ad oggi.

La prima fase dei lavori ha riguardato il restauro esterno della chiesa e il consolidamento statico. Infatti l'edificio, il cui ultimo serio restauro risaliva addirittura al 1911, presentava ormai molti punti critici. Il restauro esterno fu affidato agli architetti Pia Durisch e Aldo Nolli, che hanno nel loro curriculum molte opere nuove di pregio ma anche importanti restauri, fra i quali quelli del Monastero di Claro e del Teatro Sociale di Bellinzona. Essi hanno effettuato un intervento importante e un restauro attento, di genere conservativo, lasciando alla chiesa la sua nota e bella fisionomia esterna.

Poi ci fu una pausa di riflessione e di dibattito per determinare l'orientamento di un restauro interno, con un confronto anche serrato ma utile con i responsabili cantonali dei Monumenti storici. Nel 2008 la Parrocchia decise di

affidare l'opera di restauro interno all'architetto Gabriele Geronzi, che possedeva e possiede un'ampia e riconosciuta esperienza nel campo del restauro di edifici sacri. Gabriele Geronzi ha fra l'altro curato i restauri delle chiese di San Pietro di Biasca, di Negrentino, di Castel San Pietro, di San Biagio a Bellinzona, di Vogorno, di Torricella, di Chironico, di Ludiano, e fra poco curerà anche i restauri di San Nicolao di Giornico e di Santo Stefano a Tesserete. I lavori per l'interno della chiesa di Rossura sono stati importanti e complessi. È stata effettuata anche la rimozione temporanea del pavimento, con un prezioso scavo archeologico che ha permesso scoperte importanti sull'origine e lo sviluppo della chiesa di Rossura. Si era sempre pensato che la chiesa originaria risalisse al 1200 e invece lo scavo ha permesso di rilevare la traccia di una precedente piccola costruzione datata intorno all'anno mille. Nella parte più avanzata della navata lo scavo archeologico ha permesso invece di confermare la presenza antica, nel 1400, di due absidi, che furono poi abbattute nel Settecento per creare il presbitero esistente ancora oggi. Proprio quella scoperta ha permesso di supporre che sulle pareti laterali ci fossero, sotto l'intonaco ottocentesco, parecchi affreschi in corrispondenza laterale delle absidi distrutte. E così nel 2014, sette anni fa, sono venuti alla luce gli affreschi che vedete qui alla mia destra e alla mia sinistra. Questi affreschi sono andati ad aggiungersi a quelli messi in luce nei primi anni Sessanta grazie al lavoro prezioso del professor Pio Cassina (che ricordo con simpatia quale mio professore al liceo cantonale di Lugano), d'intesa con i responsabili di allora dei monumenti storici. Quegli affreschi sono in piccolissima parte un resto della chiesa del 1200 e in gran parte, quelli splendidi, quattrocenteschi, che si ammirano da oltre sessant'anni là in fondo alla chiesa.

Il restauro dell'architetto Geronzi, rispettoso e conservativo, ha dato luce nuova e nuova forza di bellezza a questa chiesa che in modo

eccezionale, pur nel suo complessivo assetto di edificio Sette-Ottocentesco, mostra tutte le tracce del suo cammino evolutivo durato mille anni.

Per conservare l'aspetto dell'antico pavimento in battuto cementizio, ai lati del vecchio corridoio centrale in granito, si era trovata la soluzione, apprezzata e condivisa, di un materiale nuovo e collaudato. La minaccia sempre un po' presente (da secoli, è il caso di dire) delle infiltrazioni di umidità in questa chiesa addossata alla roccia, ha causato però in modo imprevedibile in pochi anni un danno crescente, per cui dopo attento esame da parte di esperti e autorità, si è deciso di rimuovere il pavimento danneggiato e di realizzarne uno più sicuro, in granito. Ma di questo vi parlerò brevemente fra poco l'architetto Gabriele Geronzi, che ha seguito attentamente tutta la vicenda e i lavori, e che per questo ringrazio. Sono anche lieto infine di poter comunicare che questo lavoro supplementare, grazie alla intelligente mediazione con le parti in causa del nostro membro del consiglio Parrocchiale Giancarlo Nicoli e grazie agli interventi di varie coperture assicurative e ai contributi del cantone, non ha comportato per la parrocchia nessuna spesa aggiuntiva. E così dopo sei anni abbiamo il piacere singolare di effettuare oggi una specie di inaugurazione-bis, della quale non possiamo che rallegrarci, assieme a tutta la comunità di Rossura e di Faido e di tutti gli amici di questo bel villaggio e di questa bella chiesa. Infatti dopo un anno di forzato digiuno la comunità torna, con questa Santa Messa celebrata fra poco da Fra Edy, a frequentare la chiesa. E che il popolo possa vivere la propria chiesa, costituisce il valore più profondo, spirituale e sociale insieme, dell'edificio sacro, al di là del suo patrimonio storico e artistico. E questo è dunque davvero un giorno di festa.

Grazie per l'attenzione.

Giancarlo Croce

PASQUA 2022

Inserto Diocesano

01 – QUARESIMA E PASQUA
ASCOLTIAMO I NOSTRI VESCOVI

02 – DOPO 60 ANNI DI AZIONE NEL MONDO

03 – MENO CONSUMISMO.
ABBASTANZA CIBO PER TUTTI

04 – AGIRE NEI PROGETTI
AFFINCHÈ TUTTI ABBIANO VITA
IN ABBONDANZA

05 – L'ENERGIA ELETTRICA È IMPORTANTE
MA COME VOGLIAMO PRODURLA?

06 – “GRAZIE A QUESTO PROGETTO SONO
RITORNATA SULLA MIA TERRA”

07 – ASCOLTIAMO NICODEMO

08 – MESE DI MAGGIO CON MARIA
ASCOLTIAMO CHI L’HA INCONTRATA
LUNGO IL SUO CAMMINO NEL TEMPO

09 – «RUMINATIO SINODALE»: INCANTO
OLTRE OGNI DISINCANTO

10 – LA RIVISTA «SPIGHE»
DELL’AZIONE CATTOLICA TICINESE
COMPIE 100 ANNI

01 – QUARESIMA E PASQUA ASCOLTIAMO I NOSTRI VESCOVI



La Chiesa, consapevole che i cristiani devono sempre sentirsi in cammino verso Dio ed incontrano difficoltà e pericoli, per cui hanno costantemente bisogno di purificazione e rinnovamento della buona volontà, diede alla quaresima anche la funzione

di rinnovare il loro spirito, aiutati da maggior impegno nella meditazione della parola di Dio, nella preghiera e nell'esercizio della penitenza. Così la quaresima diventò per tutta la Chiesa – e lo fu in modo intenso per

vari secoli – il tempo propizio per il rinnovamento della vita spirituale e morale di tutti i cristiani.

Mons. Giuseppe Martinoli,
Predicazione quaresimale, 1977

Egli risorge come uomo nuovo, per formare uomini nuovi in una società nuova: lo sono gli apostoli, lo sono i santi, lo sono molti che senza tanta esteriorità vivono il Vangelo nelle condizioni anche più umili della vita. Potessimo tutti, alla Scuola di Cristo risorto, ritrovare gli elementi necessari per un mondo migliore: siano migliori gli uomini con Dio e saranno migliori anche tra di loro.

Mons. Giuseppe Martinoli, *Pasqua 1977*



La Quaresima ci deve aiutare a capire le nostre responsabilità personali e comunitarie, a cogliere il male nelle sue cause e nelle sue conseguenze, a comprendere che la nostra comunità è quella che è, e potrebbe essere diversa, anche in dipendenza da noi, dai nostri sentimenti e pensieri, dai nostri atteggiamenti e dalle nostre azioni, dal nostro esempio e dalle nostre omissioni.

Una comunità che si interroga lealmente dinanzi a Dio, confrontandosi con la sua parola, trova il male che paralizza la sua azione e che spiega la sua incapacità di cambiare.

Mons. Ernesto Togni,
Lettera pastorale,
Quaresima 1980

Leviamo lo sguardo a Maria donna della Pasqua: è la Madre del Cristo. E “madre” è una parola che, da sola, parla di vittoria sull’infertilità, parla di frutti, di progetti realizzati. Tanto è vero che il Signore Gesù ha affermato che può essergli fratello e sorella e madre chiunque ascolti la parola di Dio e la metta in pratica.

Crederci alla Pasqua vuol dire credere alla vittoria sull’infertilità, mariana deve ridare ottimismo e fiducia alle nostre comunità e suscitare in esse un risveglio di iniziative valide, segno dell’azione della Pasqua.

Mons. Ernesto Togni, *Lettera pastorale per la Quaresima 1980*



Se Cristo, per vincere il male ed instaurare il Regno di Dio, ha umiliato sé stesso, accettando la sconfitta della morte in croce, anche noi cristiani non possiamo pretendere di credere in Lui e di essere dalla sua parte, se non accettiamo la rinuncia e il sacrificio, quale componente quotidiana della nostra esperienza di fede. Cristo è accessibile solo da chi è pronto, come Lui, ad umiliarsi davanti al Padre, confessando il proprio peccato, a lottare con sacrifici, per non conformarsi alle lusinghe della società sempre più egoista ed opulenta in cui viviamo.



Il Messia in croce è segno di contraddizione: davanti alla divinità della sua persona gli animi si dividono: follia e rifiuto per i superbi che sperano di salvare la propria esistenza aggrappandosi alle promesse del potere, della ricchezza e del prestigio di questo mondo; salvezza invece per coloro che riconoscono di non essere in grado, senza di Lui, di dare senso e valore alla propria esistenza.

Mons. Eugenio Corecco,
domenica delle Palme, 1990

Il significato della nostra vita non dipende da quello che facciamo. E’ la nostra vita e le nostre attività che ricevono significato da come le viviamo. Il matrimonio, la famiglia, il lavoro, i soldi, i rapporti sociali, la politica, la scienza e l’arte, per essere umane e grandi, devono esprimere la coscienza che l’uomo ha del proprio destino eterno.

Nella prospettiva della risurrezione di Cristo e della nostra risurrezione personale, la vita, con tutta la sua intensità, assume, perciò, una



valenza umana più completa. L'umanità dell'uomo è tanto più grande quanto più la prospettiva della risurrezione la investe alla radice delle contingenze, importanti o meno importanti, di questa vita terrena. Ecco perché il Cristo risorto è il Redentore, il centro per l'uomo; il centro del cosmo e della storia.

Mons. Eugenio Corecco,
Pasqua 1990

La passione del Signore non è evento relegato nel passato: continuamente ci interpella. Perché la Via Crucis del Figlio di Dio – il fatto più tragico della storia umana – dice la vicinanza di Dio all'uomo, sino a diventare Lui stesso l'uomo dei dolori. Colui che riassume e dà un senso ad ogni sofferenza, anche la più terribile. Non per nulla, attorno alla Passione, si è sviluppato un movimento di fede, di religiosità popolare, di letteratura spirituale e d'ogni altra espressione di arte. E' il fatto più importante della storia, quello che più si è imposto, al di là di una fede confessata.

Mons. Giuseppe Torti,
Domenica delle Palme 2001



Non possiamo dire "Buona Pasqua", se non abbiamo pianto come Pietro, se non ci siamo affrettati al sepolcro come la Maddalena e le altre donne, se non abbiamo intuito il nostro abisso di fragilità, se non abbiamo conosciuto l'umiltà del cuore e non abbiamo scoperto – rinati e commossi – che dalla croce gloriosa su cui si è spento il Figlio di Dio sgorga tutta la Forza che noi non abbiamo, che dal suo sepolcro vuoto esce la Luce che illumina il nostro cammino spesso così buio e vuoto.

Che la sua morte è la nostra vita!

Mons. Giuseppe Torti,
Pasqua 2001



Tempo della memoria la Quaresima, che mentre ci ricorda quello che noi siamo, il nostro limite, il nostro peccato, annuncia anche la nostra salvezza per l'opera di redenzione compiuta dal Signore Gesù. Noi siamo creature fragili, che conoscono la debolezza della caduta, che subiscono ogni giorno la prova del peccato, ma Cristo si è fatto peccato per noi ed ha offerto la sua vita per la nostra giustificazione. Lui che aveva tutto si è spogliato, perché l'umanità che aveva perso tutto, recuperasse il perdono e la salvezza.

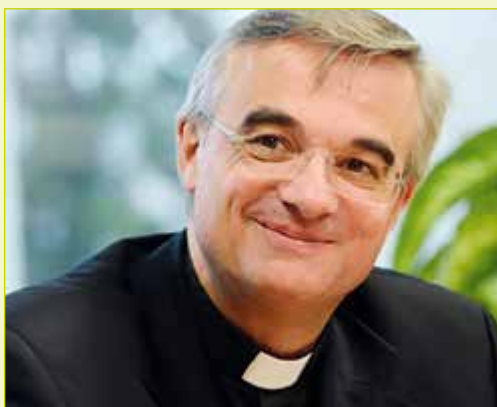
Mons. Pier Giacomo Grampa, Ceneri 2008

È Pasqua perché l'uomo continui a sperare, abbia ragioni per vivere, abbia un messaggio da portare: di pace, di perdono, di bene.

È Pasqua: abbiamo bisogno di pace, di gioia, di luce, di speranza, dei doni del Risorto per ogni giorno della nostra vita. È Pasqua: spiri il vento della vera libertà, fiorisca ogni novità autentica, risplenda la luce radiosa del giorno, reso festoso dal suono delle campane e dall'augurio di pace: la vita ritrovi la giustizia e la pienezza perduta.

È Pasqua: pace a voi è il saluto e l'augurio che il Signore risorto porta a noi, chiusi nelle nostre paure, perché abbiamo a recare al mondo il dono della bellezza ritrovata della Pasqua, abbiamo a sentire e a credere che il tempo sfocia nell'eterno e la morte nella vita immortale: già ora, adesso, perché il Signore è risorto.

Mons. Pier Giacomo Grampa, Pasqua 2008



Viviamo questi giorni con disponibilità e riconoscenza, con sincerità e fiducia. Anche oggi, anche nell'oscurità e nell'incertezza di questo nostro tempo, bagnato di sangue e intriso di dolore, anche nel nostro cuore che punta i piedi o si ribella. Un tempo di attenzione, di lucidità e di profondo rinnovamen-

to della nostra vita: sia tutto questo la nostra Settimana Santa; sia tutto questo il nostro accompagnare Gesù, che "entra", s'implica davvero con la nostra vita, e continua ad attraversare il nostro buio per sorprenderci e farci passare ancora una volta dalla morte alla vita.

Mons. Valerio Lazzeri, Domenica delle Palme, 2017

Creedere è un'opera d'intelligenza del reale, non fuga da esso o disimpegno. La maturità è arrivare a comprendere ciò che a ogni pagina dicono le Scritture. E quello che affermano, ultimamente, è che non è né il caso né la necessità a dominare su di noi, ma l'esigenza misteriosa dell'amore, la stessa che fa dire al cuore convinto dalla gioia, che Gesù "doveva"

risorgere dai morti. La strada con Lui è aperta. Vigiliamo sulla nostra rassegnazione, sui “purtroppo”, con cui tendiamo a condire i nostri discorsi quotidiani, spesso senza accorgerci di quanto siamo noi stessi ad ancorarci ostinatamente a quel vecchio che siamo pronti a denunciare negli altri.

La Pasqua diventa vera proprio quando non ci sono più, a nostro avviso, le premesse che riteniamo essenziali per andare avanti. I cristiani hanno questa audacia. Non vanno a cercare tra i morti Colui che è vivo. Imparano



da Lui in ogni momento ad aspirare la vita da dentro la morte.

Mons. Valerio Lazzeri, Pasqua 2017

02 – DOPO 60 ANNI DI AZIONE NEL MONDO

Con il 1° gennaio 2022, Sacrificio Quaresimale diventa Azione Quaresimale. Il nuovo marchio figurativo, riprendendo quello originario con la croce che spezza il pane, si trasforma per evocare l'umanità in mezzo a un cerchio interrotto, che simbolizza l'imperfezione del mondo. Il nuovo logo richiama un impegno comune per maggiore giustizia, mentre la croce diventa un crocefisso. Pur con questo cambiamento, Azione Quaresimale continua a vivere e annunciare i valori di un mondo rinnovato dal Signore, in sintonia con il messaggio cristiano. E invita tutte le persone a partecipare al progetto di un mondo più solidale.

Dal 1961 Azione Quaresimale agisce tramite la realizzazione di progetti di sviluppo. In 14 paesi del mondo opera a favore delle persone più svantaggiate, per la salvaguardia del creato e per la giustizia. Papa Francesco, nella Laudato si', ci ha ricordato che laddove gli esseri umani soffrono, anche la natura subisce

gravi danni e viceversa. In Svizzera Azione Quaresimale opera affinché si presti ascolto a quello che papa Francesco chiama «il grido della terra e dei poveri» e propone una nuova via per affrontare le enormi sfide con cui l'umanità si vede confrontata: gli egoismi che si stanno diffondendo mentre necessitiamo di soluzioni comuni; il mutamento climatico che ha bisogno di azioni coraggiose invece di esitazioni; i molti conflitti che rendono le persone senza patria. Le parole del Papa orientano l'impegno di Azione Quaresimale a favore di misure efficaci per contrastare il mutamento climatico. Milioni di persone stanno subendo le conseguenze di tifoni, siccità, smottamenti, invasioni di insetti, carestie... e non hanno i mezzi né per proteggersi, né per risollevarsi da perdite umane e materiali. Ingiustamente subiscono le conseguenze di un caos climatico che non hanno contribuito a generare. Questa è una grave ingiustizia e Azione Quaresimale ci chiede di dedicarvi la nostra attenzione durante la prossima Quaresima.

Ci invita anche a fare atto di conversione adottando uno stile di vita frugale e usando l'energia in maniera parsimoniosa; in questo





persone, specialmente nel Sud del mondo, invece di migliorare peggiorano. Per questo motivo, in Svizzera non dobbiamo chiuderci nel nostro guscio, ma rafforzare la nostra solidarietà e adottare una visione mondiale di fronte ai problemi. Ma siamo pieni di speranza perché il cambiamento è già iniziato! Vive nei progetti e germina grazie alla coltivazione di orti famigliari, ai gruppi di risparmio solidale, alla legalizzazione della proprietà della terra...

ci aiuta l'Agenda quaresimale, intitolata: Verso nuove fonti di energia. Con la pandemia, Azione Quaresimale ha dovuto aumentare le forze perché le prospettive di molte

Grazie di cuore a tutte le parrocchiane e i parrocchiani che da più o meno anni sostengono i progetti di Azione Quaresimale perché tutto ciò avviene anche grazie a voi.

03 – MENO CONSUMISMO. ABBASTANZA CIBO PER TUTTI

Per i ricchi paesi industrializzati il mutamento climatico è soltanto uno spiacevole inconveniente. Per milioni di esseri umani nei paesi in sviluppo invece costituisce già oggi una catastrofe. Le più danneggiate dalle sue conseguenze sono infatti le persone che meno di tutti vi hanno contribuito, cioè i poveri che vivono nei paesi del Sud.



Oggi più di 860 milioni di esseri umani soffrono la fame, e la crisi del coronavirus ne minaccia quasi altrettanti. La maggior parte di loro vive in campagna dove la siccità o le piogge torrenziali che conseguono dalle mutate condizioni climatiche globali renderanno loro ancor più difficile la sopravvivenza. Uragani e periodi di violenti temporali minacceranno il loro accesso al cibo, perché queste persone sono sprovviste sia dei mezzi, sia delle conoscenze per affrontare o per evitare le condizioni climatiche diverse venutesi a creare. L'ingiusta suddivisione delle risorse mette a nudo un fallimento delle relazioni umane; la crisi

del surriscaldamento climatico globale testimonia come gli esseri umani abbiano perso il contatto con l'ambiente. La giustizia sociale sta andando in una direzione sbagliata, giacché le conseguenze dei mutamenti climatici si abatteranno, senza alcuna protezione, sulle popolazioni svantaggiate. Giustizia, pace e la salvaguardia del Creato stanno in delicato equilibrio. Se si interviene su uno degli elementi, anche gli altri subiscono delle variazioni.

Questa triade circoscrive anche il campo d’Azione Quaresimale, HEKS (già Pane per tutti) e Essere solidali, le quali si impegnano, attraverso il loro lavoro di coscientizzazione, a mettere in atto un lavoro di politica di sviluppo al Nord, come pure progetti sostenibili al Sud per migliorare le condizioni di vita dei più poveri. L’azione comune è il simbolo di un’esistenza cristiana che prende sul serio l’essere umano e

insiste sulla dignità di ogni singolo individuo. Questa dignità si basa anche sul diritto di potersi nutrire a sufficienza e in modo sano. Il diritto al cibo necessita di “un clima intatto a più livelli”: ecologico, economico, sociale e spirituale. Ognuno di noi può, nel limite delle sue possibilità, contribuirvi.

Daria Lepori, Azione Quaresimale

04 – AGIRE NEI PROGETTI AFFINCHÈ TUTTI ABBIANO VITA IN ABBONDANZA

Come ogni anno Azione Quaresimale presenta tre progetti, tra i tanti che realizza con partner locali in 14 paesi di Asia Africa e America latina. Questi sono solo alcuni esempi di come è possibile aiutare concretamente ed efficacemente

persone che non aspettano altro che avere l’opportunità di dimostrare di voler prendere in mano il proprio destino. È ciò che si chiama aiuto all’auto aiuto.

Haiti **Coltivare bene la terra fa stare tutti bene**

Il progetto si rivolge a circa 900 contadine e contadini che vivono coltivando la terra in zone montagnose di Petit-Goâve, nel sud-ovest dell’isola. Qui il principale problema è la scarsa fertilità del suolo soggetto all’erosione e al dilavamento. Le animatrici e gli animatori di Concert-Action, organizzazione partner in questo progetto, formano le persone nelle tecniche di riforestazione, terrazzamento, produzione di compostaggio, rotazione delle colture, selezione delle sementi e gestione dell’acqua. Già a corto termine questo permette di ottenere raccolti sufficienti a nutrire i nuclei familiari e anche a creare eccedenze da vendere a terzi, creando reddito.

Il progetto punta inoltre sulla diffusione dell’allevamento di conigli e capre. Infine le fa-

miglie sono incoraggiate a creare gruppi di risparmio solidale per affrontare i momenti di difficoltà senza dover ricorrere a prestiti presso usurai.



India

Non più vittime di discriminazioni, ma persone che vivono in piena dignità

Il progetto si svolge in una trentina di località facenti parte di due parrocchie della diocesi di Ambikapur nello Chhattisgarh, stato federale nel centro orientale del paese. Le animatrici e gli animatori dell'organizzazione partner locale ASHA si rivolgono direttamente a 1671 famiglie appartenenti al gruppo etnico Adivasi dei Kodaku.

Sulla scorta dell'esperienza accumulata in molti anni di attività le persone sono accompagnate a costituirsi in gruppi di risparmio colletti-

vo, ciò che permette loro di far fronte agli imprevisti senza indebitarsi. Parallelamente beneficiano di formazioni in agro-ecologia per ottenere nei campi da loro coltivati raccolti più abbondanti e cibo variato.

Infine, le loro competenze in materia di diritti dei popoli autoctoni sono rafforzate, così da presentare correttamente alle autorità locali richieste di infrastrutture come l'allacciamento alle reti di distribuzione idrica ed elettrica, strade o scuole.

Senegal

Far fronte alle conseguenze del mutamento climatico con le proprie forze

Siamo nel distretto di Podor al confine con la Mauritania, ai margini del deserto del Sahel. A causa del mutamento climatico i periodi di siccità si susseguono a ritmo accelerato e si stanno allungando.

I raccolti sono sempre più magri e i pascoli scarseggiano. Questo costringe i mandriani a spostarsi sempre più lontano in cerca di cibo per le loro bestie. Durante questo periodo, le donne sono lasciate sole.

Il progetto dell'associazione Bambaare accompagna le famiglie nell'organizzarsi in gruppi di solidarietà per aiutarsi tra di loro in situazioni difficili da gestire. Un altro asse del progetto è la costituzione di campi comunitari dove sperimentare nuove tecniche di coltivazione e generare riserve alimentari comuni. Inoltre le donne hanno l'opportunità di formarsi in attività micro imprenditoriali, come la sartoria, la conservazione di erbe o la produzione di sapone.



05 – L'ENERGIA ELETTRICA È IMPORTANTE MA COME VOGLIAMO PRODURLA?

Un paio di mani congiunte a coppa che raccolgono il getto di una fontana, una vasca da bagno traboccante, un'imbarcazione di fortuna che porta in salvo le vittime di un'alluvione... A prima vista sembrerebbe essere l'acqua il tema che collega l'immagine sul frontespizio dell'Agenda quaresimale a quelle sul cartellone della Campagna ecumenica 2022. Invece, il tema affrontato dalla Campagna ecumenica 2022, è quello dell'energia.

Ogni persona ha diritto di avere accesso all'energia: perché permette di studiare la sera e prepararsi agli esami, per trasportare i prodotti dei campi al mercato e venderli, perché cibi refrigerati sono conservabili più a lungo. Nei paesi industrializzati osserviamo un eccessivo consumo di energia, soprattutto prodotta da vettori energetici non rinnovabili, che accelera la crisi climatica. Nel mondo la produzione di energia contribuisce nella misura del 70% alle emissioni di gas serra. Il nostro stile di vita consuma troppa energia; sappiamo ormai che se tutti vivessero secondo i nostri standard avremmo bisogno di tre pianeti. E non è giusto, se pensiamo che in molti paesi del Sud intere popolazioni soffrono già per le conseguenze del mutamento climatico.

Azione Quaresimale agisce pertanto con la Campagna ecumenica 2022 a favore delle energie rinnovabili,

affinché tutte e tutti possano condurre una vita in piena dignità. La Campagna 2022 s'iscrive in un ciclo triennale sulla giustizia climatica iniziato nel 2021.

Dal 1969 Azione Quaresimale, HEKS (già Pane per tutti), in collaborazione con Essere solidali, agiscono congiuntamente a favore della "pace, giustizia e salvaguardia del creato".

E sensibilizzano la popolazione svizzera sulle vie esistenti per la creazione di strutture eque su scala globale.



06 – “GRAZIE A QUESTO PROGETTO SONO RITORNATA SULLA MIA TERRA”



Lo stato colombiano punta su enormi progetti per la produzione di energia, senza che la popolazione locale ne possa approfittare.

Perciò nelle riserve per le popolazioni indigene nei comuni di Natagaima e Coyaima, Azione Quaresimale sostiene un progetto di un'ONG colombiana per l'istallazione di pannelli solari.

A coordinare il progetto c'è Yasmín Lorena Mora.

Signora Mora, la sua organizzazione punta sullo sfruttamento dell'energia solare in piccole centrali, al contrario di quanto fa lo Stato. Per quale motivo?

Il Governo sta pianificando in questa regione un progetto di *fracking**, inoltre qui siamo vicini all'enorme diga del Quimbo, uno dei maggiori progetti idroelettrici della Colombia. Si tratta di opere con enormi ripercussioni ecologiche e sociali: inquinamento delle acque di falda e di superficie, perdita di biodiversità, zone agricole e pascoli sommersi o desertificati e famiglie scacciate dalle loro case.

Noi invece riteniamo che si debba sfruttare l'energia solare disponibile ovunque, facilmente e senza interruzione durante tutto l'anno. Mi piace l'idea di motivare le persone che vivono a Natagaima e Coyaima a far buon uso di questa risorsa. Nel 2020 abbiamo iniziato a installare apparecchiature alimentate dal sole: incubatrici, frigoriferi, riflettori, pompe per i pozzi, falciatrici e mulini. Facciamo anche opera di informazione e sensibilizzazione presso le autorità locali sulle alternative al fracking e alle grandi dighe.

** tecnica utilizzata per estrarre gli idrocarburi da rocce bituminose bombardandole con acqua sotto pressione, additivi chimici e solventi.*

In che cosa consiste il progetto?

Abbiamo offerto una formazione per donne e uomini che sono diventate installatrici e installatori di impianti fotovoltaici. Sì, anche molte donne! Un tempo erano relegate alla sfera domestica, ma ora sono diventate autonome e consapevoli, con un futuro davanti a sé. Inoltre sono diminuiti i giovani e le giovani che emigrano nei grandi centri urbani alla ricerca di un lavoro, che raramente è stabile. Io stessa ero partita, lasciando mia figlia e la mia famiglia, alla ricerca di una prospettiva. Grazie al progetto sono ritornata nel luogo in cui sono nata.



Che cosa significa l'energia elettrica per le persone?

Con questa energia pulita, costante e a basso costo possono lavorare e conservare gli alimenti deperibili, come i pesci, per poi vender-

li tramite la rete del commercio locale. Ci sono meno perdite e il reddito aumenta. Al momento circa 150 famiglie traggono enorme beneficio dal progetto.

Quali sono i piani per il futuro del progetto?

Molti altri comuni nelle vicinanze si sono detti interessati, è un bel segnale. Grazie alle trasmissioni di una radio locale informiamo inoltre la popolazione sui nessi che esistono tra energia, ciclo dell'acqua, sviluppo locale, diritti della donna e delle giovani generazioni.

Che cosa significa per lei questo lavoro?

A prescindere da tutto quello che ho imparato, la parte più bella del progetto sono le persone stesse che vi partecipano.

Conoscere le loro storie personali, lo scambio di esperienze, condividere i momenti di gioia, la loro energia che mi ridà la carica. E vedere come le donne si appropriano di temi ancora considerati appannaggio dell'uomo, mi riempie di speranza.



07 – ASCOLTIAMO NICODEMO

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei ve-

nuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui».

Nicodemo: un nome interessante. Deriva dal greco e significa 'vincitore tra il popolo'. È composto da due termini: Nike, vittoria e Demos, popolo. Cosa pensi di questo tuo nome? Nulla. I nomi non sono nostri, sono gli altri a darceli e noi ce li troviamo addosso, a volte come un fardello. Nemmeno mi va di commentare quel "vincitore". La vita è un alternarsi di vittorie e sconfitte, illusioni e delusioni, speranze ed attese, sovente vane. Importante è guardare sempre in avanti.



Per ben tre volte si parla di te nel Vangelo di Giovanni. Come mai?

Non spetta a me la risposta. Devi chiederlo a chi ha scritto quelle pagine.

Tu eri un fariseo e membro del Sinedrio, ma sei andato da lui. Perché di notte?

Non volevo che gli altri mi vedessero. Volevo sentirmi libero di parlare con quel Rabbi.

I grandi capi farisei cosa pensavano e dicevano di lui?

Erano talmente abbarbicati alle loro certezze, fino a cogliere una minaccia in ogni parola che avesse il sapore della novità. Del resto chi non interiorizza nel suo cuore le certezze in cui ritiene di credere, vive solo di paura.

Un giorno però l'hai difeso con coraggio davanti a tutti.

Non fu coraggio, ma solo fedeltà alla nostra tradizione. Ho posto loro una domanda: *La nostra legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?* Gli negavano il sacrosanto diritto di essere ascoltato e difendersi.

Cosa ti hanno risposto?

Hanno ritenuto che forse ero uno dei suoi e affermato che dalla Galilea non poteva uscire un profeta. Frasi scontate, come quando si resta senza argomenti per ribattere.

Quel venerdì sei salito sul Calvario in pieno giorno.

Avevo compiuto un cammino nel mio cuore e comincio a sentirmi un suo discepolo, pur senza dirlo e manifestarlo. Volli salire fin dove la paura e la vigliaccheria avevano innalzato una croce. Mentre salivo, coglievo gli sguardi arrabbiati degli altri. Non mi ritenevo un vincitore, ma loro, se avessero lasciato parlare il loro cuore, si sarebbero sentiti degli sconfitti di fronte a quella croce.

Prima eri andato da Pilato.

Giuseppe di Arimatea aveva deciso di chiedere il corpo di Gesù e io andai con lui. Pilato rispose

con il silenzio. Il suo sguardo era stanco e lontano. Forse capiva di aver finalmente sfiorato la verità, senza riuscire a coglierla. Era un uomo deluso e a sua volta sconfitto.

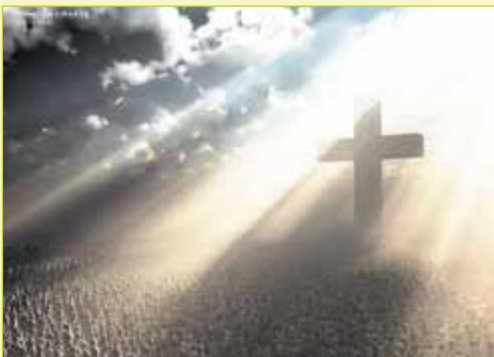
In Gerusalemme le taverne erano affollate, ma senza parole. Il popolo, dopo aver gridato la condanna, affogava il rimorso nel vino.



Avvertivo però una strana sensazione, quasi di speranza. Quella croce non poteva essere inutile.

Chi c'era sul Calvario?

La madre, alcune donne, uno dei suoi discepoli. E i soldati. Tutti gli altri se n'erano andati. Dov'erano i suoi discepoli? Dov'erano quelli che aveva guariti? Dov'era la folla che pochi giorni prima aveva gridato "osanna al figlio di Davide", accogliendolo a Gerusalemme. Ma ormai il cuore dell'uomo è sovente una sterpaglia di contraddizioni. Mi colpì il centurione. Stava in silenzio accanto alla croce, volgendo uno sguardo severo ai soldati che si giocavano ai dadi la tunica del morto. Mi avvicinai e non dimenticherò mai quelle sue forti parole.



Quali parole?

Mi disse che un romano non avrebbe mai dovuto firmare la sentenza più ingiusta della storia, condannando un innocente a una morte atroce. Mi confidò disse che aveva tanto atteso un ordine di Pilato per caricare e disperdere quella folla che gridava *crucifige*.



Cosa hai pensato in quel momento?

Le sue parole risuonarono nel mio cuore come un messaggio. Una rivoluzione. Se un ufficiale della grande Roma, che aveva ai suoi piedi il mondo, si chinava davanti a una croce, era segno che si apriva una strada nuova di verità e di luce. Per sempre. Poi staccammo quel corpo dalla croce e lo posammo accanto alla Madre. Quella donna stava in silenzio, senza una lacrima, senza un lamento. I soldati e il centurione se n'erano andati ed eravamo rimasti solo noi. Con delicatezza portammo quel corpo nel vicino giardino dove c'era un sepolcro nuovo che chiudemmo con una grossa pietra.

Cosa pensavi scendendo?

Che quella croce non sarebbe stata vana, che il messaggio di quell'uomo non sarebbe andato perduto e avrebbe cambiato i cuori, la storia, la vita. Non stavo con gli altri, volli scendere da solo. In quel momento cercavo solo il silenzio.

Tu taci, o Cristo, per ascoltarci, odi dei nostri petti i singhiozzi; raccogli i gemiti nostri, i lamenti di questa valle lacrimosa. Clamiamo a Te, Cristo Gesù, dal profondo del nostro abisso di umana miseria, e Tu, che sei la bianca vetta d'umanità, dacci l'acqua della tua neve.

Miguel de Unamuno (da Il Cristo di Velázquez)

08 – MESE DI MAGGIO CON MARIA ASCOLTIAMO CHI L'HA INCONTRATA LUNGO IL SUO CAMMINO NEL TEMPO

Giuseppe

Sognavo un cammino con lei, una casa, una famiglia, una gioia infinita, ma quella notizia improvvisa e del tutto inattesa mi ha sconvolto. Poi quel sogno e quella voce: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo”.

Quella voce era una rugiada benefica nel mio cuore. Sentivo che la mia vita diventava una missione accanto a quella donna che amavo e a quel figlio mandato da Dio.

Con Maria dovetti partire per obbedire all'ordine di un superbo sovrano straniero che voleva contarci. Fino a Betlemme, la città di Davide, perché il semplice falegname di Nazareth discendeva dal grande re. E quella notte, che



voi stranamente avete incorniciato in un orizzonte di poesia, fui attento a tutto, nonostante povertà e stanchezza, perché sentivo che l'ora di quella nascita era vicina.

Elisabetta

Beata perché hai creduto. È stato questo il mio saluto. Beata perché aveva riposto in Dio la sua totale fiducia senza chiedere nulla.

Ha detto il suo sì, il suo eccomi, come un'ancella umile e devota, senza conoscere ancora la povertà di Betlemme, l'angoscia della fuga in Egitto, l'immenso dolore del Calvario. Per questo l'ho salutata beata, perché si è affidata al Signore, come un figlio che s'abbandona nelle braccia del padre.

“Beata perché hai creduto”, è il più vero, sublime e sincero saluto che il nostro cuore può rivolgere a Maria.

Simeone

Quando presentarono quel bambino, lo presi fra le mie braccia, cogliendo nel suo volto l'attesa salvezza e dal cuore mi uscì quella preghiera:

“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”.

“Una spada trafiggerà la tua anima”, dissi a quella donna, mentre le riconsegnavo quel figlio che avevo tenuto fra le mie braccia. Non so chi mi suggerì quelle parole. Lei rimase in silenzio come se già lo sapesse.

Giovanni

Ero giovane, molto giovane, ancora un ragazzo. Per la prima volta vedevo la cattiveria degli uomini in tutta la sua durezza e crudeltà. Nessuna pietà verso quel nostro Maestro che tanto bene aveva compiuto e che aveva lasciato alla folla dei cuori un messaggio di pace e bontà. Accanto a quella croce stava la Madre, Maria.

Il suo silenzio era l'eco di profonda sofferenza, perché infinito è il dolore d'una madre che vede morire la vita da lei generata. Quando lo deposero dalla croce lo accolse fra le sue braccia.

Il suo volto di madre, pur tanto provato, rivelava però la speranza che germogliava nel suo cuore. Prima di morire il Maestro mi aveva affidato a lei. Le sue parole sarebbero risuonate lungo i secoli, fino all'eternità. "Donna, ecco tuo figlio; figlio ecco tua madre".

Preghiamo con il Vescovo Tonino Bello

Santa Maria, Vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire
pur tra le tante foschie dell'aurora
la speranza del nuovo giorno.
Ispiraci parole di coraggio.

Dà alle nostre voci
la cadenza degli alleluia pasquali.
Infondici la sicurezza
di chi già vede l'Oriente incendiarsi
ai primi raggi del sole.

Simone divenuto Pietro

Maria, la madre, stava con noi in preghiera nel cenacolo. Era una presenza di luce e silenzio. Il nostro cuore si univa al suo nell'attesa dello Spirito, che ci avrebbe insegnato ogni cosa e donato il coraggio, la forza e pure l'entusiasmo di andare ovunque, lungo le strade del mondo e dei cuori, per portare un annuncio che cambiava la storia, seminandovi l'unica e vera speranza, germogliata da una croce. La madre viveva con noi l'evento misterioso, ma vero, della risurrezione.

Santa Maria, Vergine della notte
noi t'imploriamo di starci vicina
quando incombe il dolore,
irrompe la prova,
sibila il vento della disperazione
o il freddo delle delusioni
o l'ala severa della morte.
Se nei momenti dell'oscurità,
ti metterai vicino a noi,
le sorgenti del pianto
si dissecceranno sul nostro volto.
E sveglieremo insieme l'aurora.

09 – «RUMINATIO SINODALE»: INCANTO OLTRE OGNI DISINCANTO



Non sono poche, o meglio, sono davvero tante, molte, per alcune persone tantissime le occasioni per sgranare gli occhi lungo il viaggio della propria vita. Là dove si impara per la prima volta qualcosa che non si era ancora udito e visto qualcosa che neppure ci si sarebbe mai immaginati di scoprire.

Preziosa nella propria storia personale è la bellezza di tutto quello che ci circonda, di tutto ciò che ci prende per mano e ci conduce oltre i limiti del tempo e dello spazio, oltre i nostri orizzonti di mente e di cuore. Ma lo stupore più bello è quando ritroviamo dentro il gruppo dei nostri compagni di viaggio persone capaci di risvegliare in noi l'attenzione e il gusto per le cose belle della vita.

Sono i cercatori di bellezza i compagni di viaggio più importanti; gli unici capaci a risvegliare e a mantenere attenti e attivi in noi i nostri cinque sensi naturali e spirituali; gli unici a non permetterci di fermarci, di vivere di illusioni o di incrociate tristezze, di ripiegarci su noi stessi fino a smarrirci dentro il groviglio delle delusioni, troppo sorelle delle nostre ferite. Nonostante tutto, nonostante gli inevitabili ostacoli che ritroviamo ad ogni passo, oltre il nostro disincanto, non siamo mai soli di fronte alla bellezza.

Ad ognuno il suo viaggio nella vita, certo, a tutti il dono dello stupore e dell'incanto.

Don Sergio Caretoni
da www.catt.ch

Sinodo 2021-2023 / Preghiera

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino
da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia
perché siamo una sola cosa in Te
e in nulla ci discostiamo dalla verità

Lo chiediamo a Te
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen



10 – LA RIVISTA «SPIGHE» DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE COMPIE 100 ANNI

L'8 gennaio del 1922, 100 anni fa, veniva pubblicata per la prima volta *Spighe al vento*, rivista allora quindicinale destinata a diventare l'organo ufficiale dell'Unione Femminile Cattolica Ticinese e che va ad affiancare la già esistente *Vita femminile*. «Le prime *Spighe* – troviamo scritto sul primo numero – sono queste modestissime pagine. Germogliate fra le aspettative natalizie, le abbiamo colte nel presepio del Divin Redentore. (...) E le vogliamo agitare, con forza, vogliamo scuoterle al vento, in ogni paese, sul limitare di ogni casa, nel cuore di ogni famiglia, dove sia donna e giovane cristiana. Tutto il buon seme deve uscire: non ci importa dove esso cada; ci basta che lo riceva un'anima». Indirizzato soprattutto alle associate, *Spighe al vento* aveva la caratteristica di raccontare l'esperienza associativa e di soffermarsi sulla formazione cristiana. Allora era diretta da Modestina Antonini e l'articolo principale era a cura dell'assistente don Cattori.



Nel 1926 il formato cambia per la prima volta: le pagine sono più grandi, vi è un'intera pagina pubblicitaria. Durante la seconda guerra mondiale la rivista viene pubblicata regolarmente. Nell'aprile 1953, invece, è tempo di novità: per mano di Francesca Biro, le pagine si rinnovano e modernizzano. Cambia anche il nome che diventa semplicemente *Spighe*, affiancato dal motto «*in Cruce gloriantes*»; viene inoltre disegnato un logo che ancora oggi è presente su ogni numero della rivista. Nel 1954 vi è la proposta di chiudere *Spighe* per sostituirlo con la *Pagina dell'Azione cattolica*, già presente nel *Giornale del Popolo*. Ma le donne dell'Unione femminile non accettano e difendono l'autonomia della loro rivista. Siamo nel 1978 e il giornale accoglie nuovi collaboratori, fra tutti don Azzolino Chiappini e don Sandro Vitalini. Quest'ultimo collaborerà per ben 42 anni, fino al decesso avvenuto nel 2020.



Dopo il congresso dell'Azione cattolica ticinese nel 1989, voluto dal vescovo Eugenio Corecco per rilanciare l'associazione in Ticino, *Spighe* diviene infine il mensile di tutta l'associazione, pur rimanendo di riferimento per tutte le donne. Nel 1998 cambia nuovamente il formato, ritornando alla dimensione originale. Nel 2015, sotto la guida di Isabel Indino, viene introdotta la grafica odierna.



Nell'archivio della rivista ritroviamo traccia di un secolo di storia della Chiesa locale e di quella universale. Mentre nei primi decenni era preponderante il racconto delle esperienze dei diversi circoli, negli ultimi anni la rivista si è aperta a un pubblico più ampio e variegato.

La missione è però rimasta nel tempo la stessa: infondere coraggio nell'affrontare le sfide quotidiane, illuminando il cammino di

ciascuno con la ricchezza del Vangelo, e informare rispetto alla realtà della Chiesa, portando esempi e notizie che possano edificare.

La redazione di *Spighe* ancora oggi è composta completamente da volontari e può contare su collaborazioni preziose, tra le molte quella con Giuseppe Zois, don Azzolino Chiappini e don Angelo Ruspini.



La sfida più importante per il futuro sarà quella di trovare nuovi abbonati, che ne permettano la sopravvivenza sul lungo termine. Ma questo non scoraggia la redazione e il Consiglio Diocesano di Azione cattolica che confermano con la riunione dello scorso 8 gennaio 2022 di voler mantenere viva e forte questa voce. Una voce autonoma che vuole continuare a dar spazio al femminile e che guarda con speranza al domani.

Per festeggiare i 100 anni è stato aperto il sito internet *spighe.ch*, assieme a una pagina Facebook, in cui vengono pubblicati anche articoli non presenti sulla rivista e legati all'attualità.

Lara Allegri

05 – DA ROSSURA UN GRAZIE AL CAPPUCCINO P. SIGISBERTO BAUMANN NEL 75° DALLA MORTE

Ultimamente ci è stata gentilmente segnalata una lapide conservata presso privati che riguarda P. Sigisberto. Non si tratta di una pietra tombale. Infatti il frate è sepolto nella cappella dei morti del Convento dei Cappuccini di Faido, tipica dei nostri luoghi cappuccini. Se ben ricordo da quanto raccontava p. Angelo dovrebbe essere stato l'ultimo dei frati sepolti entro le mura del Convento. Ormai da tanto tempo i frati di regola riposano al Bigorio: "a meno che non esprimano altre volontà". Come fu per fra' Clemente, che i suoi amici vollero avere nel cimitero di Faido e P. Angelo Duca che ha desiderato restare con i suoi "antichi parrocchiani".

I vecchi frati raccontavano di questo Padre ritrovato senza vita in una pozza sotto Rossura: annegamento, forse dovuto ad un malore. La lapide (85x52 cm) porta scritto:

*A Padre Sigisberto Baumann 1892-1947
per 13 anni Zelante Pastore di Rossura 1920-1933
– I parrocchiani riconoscenti*

Fa meraviglia che venne fatta fare nel '47, quando egli non era ormai più Parroco da quattordici anni. La vollero tra gli altri Berti Paolo e Natalino, padre e figlio e presso i loro discendenti rimase fino ad oggi. Con quel manufatto si è voluto innanzitutto esprimere riconoscenza per il suo zelo. Influiro certamente le circostanze del suo decesso avvenuto il 17 giugno. Doveva far caldo, il refrigerio dell'acqua della *Froda* sopra Fusnengo, poco distante dalla *cappella del Müradél era molto invitante*. Fa venire in mente il bel romano di Fabio Andina, *La pozza del Felice*. Il *Messaggero Serafico* della Madonna del Sasso – periodico ormai scomparso alcuni anni or sono – nel 1947 a p. 23 riporta i sentimenti di spavento iniziali. Il frate era stato dato per disperso il venerdì 27 giugno, giorno del decesso, e fu ritrovato solo il giorno seguente. Lo scon-



foro colpì la Comunità di valle. Fa piacere la vicinanza della gente ai frati del Convento di Faido, che già allora voleva bene ai Cappuccini. I funerali ebbero luogo il lunedì seguente, presieduti dal Commissario Provinciale dei Cappuccini della Svizzera Italiana P. Pietro. Questo ringraziò il Prevosto e tutta la popolazione per l'aiuto e la vicinanza dimostrata ai frati in quella triste circostanza.

Alla gentile segnalazione relativa alla lapide abbiamo fatto seguire un appello ai Parrocchiani che si ricordano qualche cosa di lui. Ci siamo accorti che son rimasti ben in pochi a ricordare qualche cosa, *tempus fugit*. Non è mancato chi se n'è uscito con la battuta: "A l'è mò al mund?". Ci hanno però gentilmente fornito diverse fotografie significative. Non possiamo pubblicarle tutte. Ma avendole scannerizzate si potranno visionare. Magari ci potrete aiutare a riconoscere alcune persone. Le foto ci illustrano una Parrocchia medi piccola, ma piuttosto vivace dal punto di vista religioso. In modo particolare colpisce la presenza di asso-

ciazioni e gruppi: i *crociatini* con distintivi e vessillo oppure con le giovani pure agghindate del Circolo femminile. La particolare vicinanza di quel religioso ai giovani ce la testimonia anche Ernesto Guzzi patrizio di Tengia. Ricorda che nel 1946 ancora ragazzo aveva subito un'operazione ed era degente all'ospedale di Santa Croce (allora a Faido c'erano due ospedali con tanto di chirurgia) e il suo Parroco era andato più volte a visitarlo.

Nel 1929 P. Sigisberto si occupò tra le altre cose dei lavori di restauro dell'Oratorio dedicato a S. Rocco allora proprietà dei *vicini* di Figgione. Lo fu fino al 1993 in seguito venne ceduto in gestione alla Parrocchia. (cfr. P. Stefano Bronner, *Comunità in cammino, avvento/Natale 1995, pag. 28-30*). Sempre dai frati avevo sentito parlare di lui come docente e autore di una grammatica di tedesco piuttosto rinomata. Nell'ambito della letteratura tedesca, disciplina linguistica:

Esercizi per la per la grammatica tedesca, I corso. Ingenbohl, Theodosius Drückerei, 1933. II corso, ib. 1934 / Lugano, 1951.

Grammatica e esercizi di lingua tedesca. III corso., Inghenbohl, Theodosius – Drückerei, 1935.

Grammatica tedesca, metodo facile e pratico, Pro linguis et litteris, 1948.

Grammatica tedesca, nuovo metodo rapido, Inchembohl, teodosius Drückerei, 1934 / Lugano, 1965. Lettre tedesche, Deutches Lesebuch. Ingenboch, theodosius – Drückerei, 1935. Scene della vita, lezini di lingua viva. Lugano, 1943.

Il metodo innovativo proposto nella sua grammatica venne poi denominato *metodo Baumann*. La grammatica, come tutte le novità venne accolta con un iniziale scetticismo, ma poi in pochi anni ebbe 5 edizioni. Il buon Pietro Lepori da sempre villeggiante a Rossura e poi anche ultimo Sindaco, aveva servito Messa a Padre Baumann come il buon Ernesto Guzzi. Pietro si ricorda bene che la grammati-

ca del Baumann veniva usata sia al Collegio don Bosco di Maroggia come pure in Svizzera interna, era stato in collegio ad Altdorf.

Padre Sigisberto proveniva dal Canton Uri, era nato ad Altdorf il 6 settembre 1892. Da ragazzo talvolta trascorreva le sue vacanze in Ticino presso parenti, forse per questo entrò nell'allora Commissariato dei Cappuccini della Svizzera Italiana. Era arrivato ragazzino a Faido per frequentare il Seminario serafico con l'abitino senza cappuccio proprio dei fratini. Vestì il saio cappuccino con tanto di pettorina, cingolo e corona il 26 febbraio 1911 nel Convento del Bigorio, dove a quel tempo si svolgeva l'anno di noviziato. Ordinato sacerdote nel 1919 restò alcuni anni a Lugano dove aveva seguito gli studi filosofici e teologici interni. Ritornò a Faido. Qui i insegnò tedesco ai fratini. In quegli anni fu economo spirituale di Rossura, dove compì tanto bene specialmente nelle associazioni parrocchiali, e e dove lasciò un vivo ricordo di sé. *Da parte sua il buon Padre ricordava spesso i suoi ex parrocchiani di Rossura.* Altri spostamenti, "mutazioni" nel gergo cappuccino: Madonna del Sasso, Lugano come direttore spirituale degli studenti, tre anni superiore al Bigorio (1937-1940), quindi nuovamente a Lugano. Nel 1946 venne di nuovo "mutato" a Faido come guardiano. Probabile che ad animarlo anche in quell'opera fu la tenacia che gli riconosce il *Messaggero* nel già citato articolo. Una dote spesso incompresa, vista solo come testardaggine. Bravo "Sigisbert", così lo chiamavano i confratelli.

Grazie a tutti coloro che ci hanno dato delle indicazioni, a quelli di cui abbiamo citato il nome e a tutti gli altri. Resta aperta la domanda: perché quella lapide non fu appesa e visibile per la gente? Daremo una risposta, l'unica che ha senso ormai: un bel grazie al Padre Sigisberto, posando la lapide nell'atrio della chiesa di Rossura in occasione della prossima Patronale di S. Lorenzo. Gli dedicheremo una Messa per il settantacinquesimo della sua scomparsa. La gratitudine non ha scadenza.

Fra' Edy Cappuccino

06 – AVE MARIA PER VOCE E PIANOFORTE DI MARCO SANTILLI

Ho conosciuto Marco Santilli-Rossi qualche anno fa a Faido, intento a preparare il suo clarinetto, nella sagrestia di S. Andrea, durante il funerale dell'avv. Raimondo Peduzzi, dove ha eseguito un breve ma toccante brano solistico. Qualche anno dopo Marco mi aveva proposto un suo concerto in duo di sue composizioni con l'organista Ivan Tibolla al nostro storico organo Mascioni; progetto purtroppo rimasto nel cassetto, ma sempre nei miei sogni. Marco Santilli ha studiato clarinetto classico con Hansjürg Leuthold e Heinz Hofer all'Accademia musicale di Zurigo. Con Franco Cesarini amplia la sua formazione e consolida le sue competenze nella strumentazione e nell'arrangiamento.

Dopo aver conseguito il diploma in orchestra e insegnamento, è diventato clarinettista aggiunto per l'orchestra del Teatro dell'Opera di Zurigo. È stato poi selezionato come clarinettista aggiunto per l'Orchestra della Svizzera Italiana. Si è diplomato come solista con un "Primo Premio per il Virtuosismo" presso l'Accade-

mia Musicale di Losanna. Marco propende marcatamente per il jazz, ma come clarinettista si trova a suo agio in una gamma molto ampia di stili, con una particolare predilezione per le canzoni che compone e arrangia lui stesso.

Ora di nuovo Marco si fa vivo segnalandomi una sua recente (2021) composizione: "Ave Maria" che ben volentieri desidero farvi conoscere. Da un articolo redatto da Beppe Donadio, apparso su LaRegione nel febbraio 2021 cito alcuni stralci: «La melodia frullava nella mia testa da circa un anno, senza un testo. Un giorno, mentre nuotavo, le parole si sono fatte strada, molto negative, personali», spiega Santilli.

Ben venga l'idea costante del musicista di comporre un giorno una messa, «penso sempre sia un ottimo modo per guadagnarmi il paradiso, per questa mia fede che ogni tanto vacilla», spiega autoironico. «Nel chiedermi di quanti movimenti fosse generalmente composta la messa dei compositori classici, c'è capitato per caso sul testo dell'Ave Maria in latino e vi trovo una corrispondenza, salvo l'aggiunta di qualche melisma (fioritura melodica che utilizza più note su un'unica vocale del testo) tra il testo sacro e la mia linea melodica. L'ho vista come una folgorazione, o un segno dall'alto, la si veda come si vuole». «Qualcosa che non mi sarei mai immaginato di fare. Questa volta sono state le parole a venirmi a cercare. La cosa migliore che potesse capitarmi».

Se siete incuriositi potete ascoltare l'Ave Maria di Marco Santilli-Rossi su <https://youtu.be/JJ4COM9AiSc>, spero tuttavia di poterlo sentire dal vivo, magari a Faido.



G. Brenni

07 – ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione.

In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tut-

ti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

08 – CENT'ANNI DALLA RIAPERTURA AL CULTO DELL'ORATORIO DI TARNOLOGIO (10 settembre 1922)

Fintanto che P. Giuseppe, appassionato di storia, era Parroco di Osco e Mairengo non gli scappava un anniversario. Per fortuna il nostro Floriano Diviani ha conservato la passione per gli archivi. Gentilmente ha segnalato la data e ha cercato tra le carte e i registri, dove si possono trovare notizie interessanti sull'Oratorio tanto caro ai parrocchiani di Mairengo e non solo. Mi riferisco ai villeggianti, ai visitatori

frequenti e ai numerosi frequentatori della messa domenicale estiva. Potrebbe sorprendere: per un certo tempo non più adibito al culto divenne deposito e fienile.

Sarebbe bello pensare ad un'esposizione più dettagliata sulla storia, per ora socchiudiamo solo la porta... per ragioni di spazio e di tempo ci basti qualche accenno per ingolosi-

re i lettori. Una prima chicca trovata dal nostro archivistica eccola. Il *Libro dell'Oratorio di Tarnolgio*, 1740. Il volume è conservato in ottimo stato nell'archivio parrocchiale di Mairengo. Questo ci offre molte informazioni inerenti l'edificio sacro e di riflesso offre pure uno spaccato interessante della vita religiosa ma anche quotidiana dei nostri villaggi e maggenghi. All'inizio del volume troviamo un'introduzione *Al lettore* e in seguito i *Decreti e regole perpetue* firmati da Pier Felice Maria Beltrami *Notaro apostolico*. Poi una quarantina di pagine con annotazioni di vario genere e in stili diversi, a volte chiari o quasi illeggibili anche per chi ha occhi buoni. Abile il buon *Flo* a leggermi i passi più interessanti inforcando i suoi nuovi occhiali che dice di aver dovuto acquistare data l'età... Macché, son lenti da scrutatore di vecchie carte! Coloro che scrivono non si perdono certo in discorsi filosofici. Spesso si accenna alle spese. Oppure si ricorda il dovere di ricompensare il sagrestano con un certo quantitativo di fieno per il suo servizio. L'ultima annotazione risale al 23 luglio 1854, a firma dell'*anziano* Lino Beltramini il quale scrive che non si anoteranno più in questo libro le entrate e uscite dell'Oratorio, ma da quel momento si scriveranno nei conti della chiesa parrocchiale di Mairengo.

Ogni anno veniva eletto o riconfermato l'*anziano* che aveva un importante ruolo di responsabilità per l'Oratorio. Potremmo riprendere l'elezione dell'*anziano* a Tarnolgio...

Il nostro ragnetto da archivio ha pure scovato un foglio ormai ingiallito e lucido, comunque si tratta di carta di buona qualità, quella dei documenti ufficiali, formato A3, piegato più volte in modo da entrare in una piccola busta. Si tratta di una Perizia del ricostruendo oratorio di Tarnolgio datata Calpiogna 14 giugno 1909 con la firma del "Devotissimo Sacerdote Giovanni Gottardi, che ci da altre informazioni sui lavori ritenuti necessari per la riaper-

tura al culto: *"fornire la mensa dell'altare della pietra sacra, Intonacare nella parete interna la parete dell'oratorio verso nord, aggiustare la serratura della porta laterale*. Infine una raccomandazione: *"Se non necessario sarebbe raccomandabile... sigillare la screpolatura della volta del coro"*. Lo scrivente accenna pure alla necessità di asportare della *"materia"*, intendiamo detriti, attorno alla chiesetta. Garantisce che la spesa non sarebbe rilevante e si appellasse al *"lavoro in comune"* (oggi volontariato). Conclude che: *la spesa sarebbe diminuita e ridotta a ben poca cosa*.

Visto che la storia è maestra di vita – *historia magistra vitae* – possiamo ben dire che anche oggi le nostre realtà parrocchiali, e in questo l'Oratorio di Tarnolgio non fa eccezione, beneficiano del lavoro dei volontari: discreti, modesti e preziosi, grazie! Al documento ufficiale di cui sopra seguirono le prese di posizione degli Organi parrocchiali dei quali riportiamo due passaggi tratti dai verbali.

All'Assemblea parrocchiale di Mairengo del 5 febbraio 1922 *la Commissione di verifica la quale propone pure la riattazione della chiesa di Tarnolgio all'Assemblea di pronunciarsi coi meriti ancora nella scadenza dovuta*.

Verbale del Consiglio parrocchiale di Mairengo, seduta del 21 aprile 1922: *Il Consiglio parrocchiale di Mairengo prende atto della separazione completa che esiste tra l'amministrazione dei demani della chiesa parrocchiale di Mairengo e di quelli dell'Oratorio di San Barnaba di Tarnolgio, fa memoria che vennero fatti i lavori di restauro all'Oratorio di Tarnolgio e venne riaperto al culto e si fatto stato lavato l'interno della chiesa. Il buon andamento di ciascun amministrazione essendo stato levato l'interdetto della veneranda Curia vescovile di Lugnano che pesava, si spesero come risulta dal libro dell'entrata ed uscita Fr. 991 e centesimi sessanta. L'entrata complessiva in franchi svizzeri per l'anno complessivo risultava 1303.-, rimanendo così un avanzo attivo di cassa di franchi svizze-*

ri 312 e centesimi 40. Altri franchi francesi vennero regalati Da Felicità Zacchetti.

*Il Consiglio parr. Pres. Molone Lorenzo,
il Segretario Eugenio Longhi*

L'inaugurazione ufficiale fu fatta appunto il giorno dieci settembre 1922. Ora dopo la pausa pandemica, si torni a vivere buoni momenti di spiritualità in quel di Tarnoglio, benvenuti a tutti.



Fra' Edy

Foto evento, la chiesa decorata e alcune persone

09 – PROSSIMA AVVENTURA: IL CAMPO FEDERALE “MOVA”

Quest'estate 30000 scout si riuniranno nella Valle di Goms in Vallese per dare vita al Campo Federale 2022. E ci saremo anche noi!

Il Campo Federale ha luogo ogni 14 anni circa ed è il più grande campeggio scout della Svizzera: ogni giorno ci saranno 30'000 scout provenienti da tutta la Svizzera e dall'estero. È un momento saliente e indimenticabile nella carriera di ogni scout. Vivremo un campeggio di due settimane circondati da altri scout, nel meraviglioso panorama dell'alto Vallese. Le attività saranno in parte quelle di un normale

campeggio, organizzate dalla sezione di Faido. Altre attività saranno organizzate direttamente dal Mova. Tra giochi, sport, workshop ed escursioni i partecipanti avranno occasione di conoscere altri scout e altri modi di vivere lo scoutismo. La sezione di Faido parteciperà al CaFe con la branca esploratori e pionieri. Per raggiungere il numero minimo di iscritti necessari, i pionieri si uniranno ai posti pionieri di Giubiasco e S. Antonino.

La realizzazione di un evento di tale portata, già rimandato di un anno a causa del coronavirus,

è una sfida importante sia per l'associazione mova-crew che organizza il campo, sia per la sezione stessa. Il campo federale di due settimane è in contemporanea per gli esploratori e per i pionieri, ed è per la sezione più impegnativo da organizzare rispetto a un campeggio normale di 9 giorni, perché



richiede maggiore burocrazia, organizzazione logistica, coordinazione delle attività, maggiori costi per il noleggio dei mezzi di trasporto e l'acquisto di nuovo materiale. La sezione ha deciso di procedere infatti alla riparazione delle tende Spatz, all'acquisto di due nuove tende e di due nuovi gazebo per sostituire il materiale in dotazione, danneggiato nel corso di oltre 10 anni, e poter fare in contemporanea il campeggio esploratori e quello pionieri. Per affrontare questi costi, la sezione organizza un banco del dolce sabato 7 maggio

davanti alla Migros di Faido. Sempre nel mese di maggio saranno poi in vendita i biglietti della lotteria.

Vi invitiamo a sostenerci partecipando a queste azioni di raccolta fondi, o effettuando una libera offerta a

Sezione Scout Cattolici Piumogna Acquafelice Faido, IBAN CH93 0900 0000 6510 9535 5

Articolo di Marta / Hermione

10 – PIONIERI A FAIDO, CHE SUCCEDA?

Quest'anno scout non poteva iniziare meglio per il posto pionieri di Faido. Infatti ai pio presenti fino all'anno scorso si sono aggiunti due nuovi volti, pieni di entusiasmo e idee, portando il numero dei ragazzi a 10. Questi costituiscono un gruppo fondamentale per la sezione: i ragazzi dai 15 ai 18 anni durante i loro anni da pionieri imparano ad organizzare e gestire le loro attività, passando da un ruolo passivo ad uno attivo nel movimento scout, avvicinandosi così al mondo degli animatori.

Durante il primo semestre (preceduto da un fantastico campeggio in Vallese durante l'estate) i pionieri si sono cimentati nella preparazione e gestione delle loro iniziative. Un'uscita di due giorni è stato il coronamento del loro lavoro. In quell'occasione hanno infatti potuto testare la loro abilità a programmare e gestire attività in pieno spirito scout, oltre ad affinare le loro capacità tecniche, raggiungendo appieno i loro obiettivi.

Imparare a creare dei contenuti per sé e per gli altri è tutt'altro che semplice: tra gestione del tempo, idee per giochi, contenuti di tecnica da strutturare bene, e un occhio alla metodologia



del movimento scout, l'impresa spesso può risultare ardua. Per questo nel corso del secondo semestre di quest'anno i pionieri di Faido continueranno con il loro duro lavoro, esercitandosi ancora ed ancora ad organizzare attività. Attività che per ora sono create da loro per loro, ma che in futuro (quando saranno animatori) dovranno creare per lupetti ed esploratori.



Durante il semestre li aspetta un'altra uscita in compagnia, mentre tra una riunione e l'altra la preparazione al campeggio federale di quest'estate li metterà sicuramente alla prova. Infatti anche i pio saranno parte dei 30'000 scout pro-

venienti da tutta la Svizzera che parteciperanno al CaFe. Assieme ai pionieri delle Sezioni di S. Antonino e Giubiasco, affronteranno due splendide settimane di attività che, come avrete già intuito, saranno in gran parte organizzate da loro in pieno spirito pio.

I pionieri di Faido dunque sono sempre pronti, *insieme con volontà*, (questo il loro motto) a buttarsi in ogni sorta di sfida; una qualità che sarà fondamentale quando saranno chiamati a diventare animatori, creando quel ricambio generazionale fondamentale al dare nuova linfa al movimento scout. Per ora però, seppure affrontando la loro crescita personale con tenacia, impegno e spirito di iniziativa, possono continuare a divertirsi assieme senza pensieri!

Articolo di Giotto / Hathi

11 – COSA COMBINANO I NOSTRI ESPLORATORI?



Ad ottobre gli esploratori hanno incontrato Super Mario, sconvolto perché il malvagio Browser aveva rapito la principessa Peach, di cui Super Mario è innamorato. Senza pensarci due volte, gli esploratori hanno accettato di aiutare Super Mario nella sua missione di salvataggio.

Ad ogni attività, gli esploratori si sono ritrovati a rincorrere le tracce del malvagio Browser in diversi mondi. Ogni mondo aveva però delle sfide da superare per poter proseguire nel percorso. Nel mondo delle montagne, gli esploratori hanno imparato ad accendere un fuoco e a fare i nodi necessari per arrampicare. Nel mondo del gelo hanno poi montato delle tende calde in cui trovare riparo. Arrivati nel mondo del deserto, è stato invece necessario sviluppare un acuto senso dell'orientamento e di lettura delle cartine, così come imparare a trattare delle situazioni di

pronto soccorso. Nel mondo sotterraneo invece gli esploratori hanno allenato i loro sensi e creato delle candele per fare luce. Arrivati al mondo del prato, gli esploratori hanno fatto le sfide imposte dai malvagi fiori carnivori giganti, e alla fine hanno trovato il castello del malvagio Browser. Dopo un'accesa battaglia a colpi di palline da tennis, il castello è stato abbattuto, la principessa salvata e soccorsa.

A marzo, gli esploratori hanno incontrato Indiana Jones e ora lo stanno seguendo nel suo viaggio per il mondo alla scoperta dei manufatti archeologici perduti. In Asia, dopo aver scoperto le culture asiatiche e scalato la muraglia cinese, hanno ritrovato il magico origami d'oro perduto. In Oceania invece gli esploratori hanno approfondito le loro conoscenze su animali, piante, ecologia, cambiamento climatico e pronto soccorso, per poi trovare il famoso boomerang perduto.

Ci aspettano ancora tante attività da vivere insieme. E quest'estate, dopo un anno intenso



e una lunga attesa, finalmente andremo in Vallese nella Valle di Goms, per vivere l'esperienza del campeggio federale insieme ad altri 30'000 scout!

Articolo di Marta / Hermione



12 – DIARIO DI AVVENTURA DEI LUPETTI



Avete mai incontrato un coniglietto di peluche parlante, che ama viaggiare per il mondo?

I nostri lupetti sì, hanno conosciuto Felix, il coniglietto giramondo. Felix è dovuto scappare via dal suo paese, lontano dalla propria famiglia, a causa dell'ira dei Troll che vi abitano. I nostri ragazzi hanno generosamente deciso di aiutarlo ad affrontare il lungo viaggio di ritorno, passando per diversi paesi e raccogliendo gli oggetti utili a placare la collera dei famigerati Troll.

Nel corso dei mesi insieme a Felix i lupetti hanno vissuto un sacco di avventure. Hanno superato l'Himalaya incontrando uno yeti, e riuscendo a comunicare con lui grazie a un codice speciale. In Transilvania hanno, dapprima organizzato, e in seguito partecipato ad una festa di Halloween insieme a dei veri vampiri e lupi mannari. I nostri avventurieri sono poi andati alla ricerca di Atlantide imparando a leggere delle cartine. In Scozia la valigia di Felix è cadu-

ta nell'acqua del lago di Lochness, che disastro! Il mostro di Lochness ha ritrovato però la valigia e, per riaverla indietro, hanno dovuto superare delle sfide scozzesi molto particolari.

I nostri valorosi lupetti, durante il loro viaggio, hanno quindi incontrato molteplici personaggi che hanno permesso loro di svolgere attività all'aria aperta, ascoltare storie, risolvere quiz, sviluppare la fantasia tramite la creazione di lavoretti manuali e fare delle caccie in giro per il paese. Le componenti più impor-

tanti di tutti però sono stati: imparare a conoscersi, collaborare e divertirsi insieme!

Alla fine, Felix è riuscito a ritornare in tempo dalla sua famiglia giusto prima di Natale e i lupetti lo hanno salutato, pronti a conoscere altri personaggi e vivere nuove avventure.





A questo proposito, a marzo i lupetti hanno conosciuto un ragazzino ricciolino, biondo, con un bel mantello elegante color porpora ed ermellino... Proprio lui, il Piccolo Principe!

Ad ogni attività seguiranno il Piccolo principe alla scoperta dei vari pianeti e dei loro abitanti, scoprendo nuove cose e riflettendo su vari aspetti della vita dell'essere umano. Inoltre questo personaggio importante inse-

gnerà loro a diventare degli attori provetti in vista della recita di fine anno.

Questa nuova avventura è appena iniziata, ci aspettano ancora tante attività da condividere insieme!

*Articolo di Lara / Tricky
e Marta / Hermione*



2021 – STATISTICHE PARROCCHIALI

Battesimi

Sono entrati a far parte
della Comunità parrocchiale...

FAIDO

- 14.02.2021 *Terribilini Ambra*
n. 19 ottobre 2019, di Terribilini
Kevin e Cristina n. Solari
- 23.05.2021 *Marino Reto*
n. 8 settembre 2018, di Marino
Daniele e Francesca n. Belli
- 18.07.2021 *Liucci Alice*
n. 8 febbraio 2020, di Liucci
Antonio e Maria Di Stasi
- 04.09.2021 *Zucchetti Lisa*
n. 6 giugno 2021, di Zucchetti
Luca e Ilaria Garbani-Nerini
- 25.09.2021 *Jungen Jason Evan Liam*
n. 10 settembre 2019, di Mark
Jungen e Ilaria n. Ferrari
- 05.12.2021 *Richina Rose Vania*
n. 2 luglio 2012, di Richina
Stefano Paolo e Aliny Giordany
Antunes
- 11.12.2021 *Fucciolo Filomena*
n. 3 marzo 2020, di Christian
Fucciolo e Sara Duilio

CAMPELLO

- 20.11.2021 *Casanova Mirjam*
n. 12 aprile 2021 da Slobodan
Boijc e Linda Casanova

CAVAGNAGO

- 10.07.2021 *Genoni Elisabetta Paola*
n. 08 luglio 2020 di Genoni
Eliseo e Valeria Madaschi

CHIGGIOGNA

- 24.07.2021 *Gambetta Matteo Marzio Olivo*
n. 19 agosto 2019 di Gambetta
Daniele e Federica n. Minotti

- 25.09.2021 *Fornasier Marco*
n. 13 luglio 2020 di Fornasier
Luca e Flavia n. Tavano

CHIRONICO

- 21.08.2021 *Petruccei Zaccheo*
n. 19 aprile 2021 di Petruccelli
Carmine e Marica Rossi
- 19.09.2021 *Previtali Elisa*
n. 14 maggio 2020 di Previtali
Matteo e Cinzia n. Pedotta
- 03.10.2021 *Buletti Nicole*
n. 19 marzo 2021 di Buletti
Davide e Mareva Bonetti

MAIRENGO

- 19.06.2021 *Pennesi Elise*
n. 10 gennaio 2020,
di Pennesi Matteo e Sharon
Pellegrini
- 18.07.2021 *Minoretti Federico*
n. 1° maggio 2020, di Michele
Minoretti e Alexandra
Bernasconi
- 25.07.2021 *Serena Nora*
n. 11 luglio 2019, di Andrea
Serena e Laura Carminati

OSCO

- 11.09.2021 *Molone Ginevra*
n. 26 aprile 2021 da Molone
Matteo e Jessica Molone
n. Mattei

ROSSURA

- 17.08.2021 *Crivelli Noele Marco Giovanni*
n. 17 maggio 2020 da Crivelli
Gabriele e Sara Peduzzi

SOBRIO

- 26.06.2021 *Jamusci Summer*
n. 07 luglio 2020 da Jamusci
Massimo e Giovanna Valente

CALPIOGNA (aggiornamento per il 2020)

30.08.2020 *Lombardi Amos*
n. l'8 febbraio 2020 da Lombardi
Massimo e Tania n. Beltrami

ANZONICO, CALONICO, MOLARE

Quest'anno non ci sono stati battesimi.

Prima Comunione

Sono stati accolti alla
Mensa del Signore
il **3 ottobre 2021...**

**Marti Giacomo, Marti Sophie
e Pedrinis Laura**



Cresima

Hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo
il **25 aprile 2022...**

**Mons. Piergiacomo Grampa, Arrigoni Eros
(Chironico), Beresini Giada (Chironico),**

**Cattaneo Chiara (Chiggiogna), Celio Noé
(Osco), Celio Soraya (Osco), D'Andrea Alex
(Faido), Gada-Barenco Mattia (Faido), Giudici
Nicole (Chironico), Herold Marco (Faido),
Rodrigues Valente Valter Emanuel**



Matrimoni

Hanno celebrato la loro unione...

CALONICO

04.09.2021 *Mottis Luca e Lara Mazzalovo*

MAIRENGO

17.07.2021 *Dotti-Coppa Isacco e Shijimol Karimpanachalil*

OSCO

16.10.2021 *Codoni Rinaldo e Daria Bernasconi*

FAIDO, ANZONICO, CALPIOGNA, CAMPELLO, CAVAGNAGO, CHIGGIOGNA, CHIRONICO, MOLARE, ROSSURA, SOBRIO

Quest'anno non ci sono stati matrimoni.

Morti

Sono tornati alla casa del Padre...

ANZONICO

09.01.2021 *Pedretti Carla, classe 1936*

CAVAGNAGO

13.01.2021 *Faretti Rino, classe 1942*

CHIGGIOGNA

21.09.2021 *Defanti n. Bocca Mariangela (Nani), classe 1926*

CHIRONICO

19.04.2021 *Bianca Darani n. Abbiati, classe 1930*
15.05.2021 *Dolina Roger, classe 1937*
30.07.2021 *Gimnetti Graziano, classe 1937*
03.08.2021 *Nicoletta Marconi n. Snider, classe 1944*
09.08.2021 *Dazzi Mauro, classe 1949*

FAIDO

09.02.2021 *Barenco Maria Antonietta, classe 1945*
08.03.2021 *Pellegrini Lina, classe 1933*
10.03.2021 *Dell'Agnola Silvano (Jumbo), classe 1949*
16.03.2021 *Venturin Maria Teresa, classe 1932*
02.04.2021 *Grassi Adriano, classe 1940*
08.04.2021 *Grassi Viviana, classe 1943*
28.04.2021 *Belluardo Giuseppe, classe 1942*
08.05.2021 *Cominelli Rosetta, classe 1923*

13.06.2021 *Gobbi Gabriele, classe 1955*
28.06.2021 *Rossi Maria, classe 1957*
08.08.2021 *Pedimina Alda, classe 1932*
24.08.2021 *Darani Marco, classe 1940*
30.09.2021 *Pasteris Dolores, classe 1929*
02.11.2021 *Orchide Rolando, classe 1938*
22.11.2021 *Wojciech Andrzej Jozefowski, classe 1944*
25.11.2021 *Robertini Adriano, classe 1938*
19.12.2021 *Gaiani Tamara, classe 1969*
30.12.2021 *Peduzzi Teresa, classe 1930*

MOLARE

21.02.2021 *Falconi Lino, classe 1945*

OSCO

25.01.2021 *Domenighini Giuseppina Giusy, classe 1942*
19.04.2021 *Pedrini Gianni, classe 1933*
22.05.2021 *Lucchinetti Ido, classe 1940*
26.05.2021 *Pedrini Margherita, classe 1929*
03.09.2021 *Salvò Clelia, classe 1913*

CALONICO, CALPIOGNA, CAMPELLO, MAIRENGO, ROSSURA, SOBRIO

Quest'anno non ci sono stati morti.

2021 – BENEFATTORI

Fr. 300.00

Irene Rimoldi, Bellinzona
(in ricordo del caro Roger).

Fr. 200.00

Agostino Merlini Erben, Cevio / Fabio Del Pietro, Sementina / Bruna Lanini-Muttoni, Tenero / Fettolini SA, Faido / Fabio Colombo, Lugano.

Fr. 100.00

Fabrizio Defanti, Lavorgo / Alberto Lepori, Massagno / Nimis Nord, Bellinzona / Gilia Pedrinis, Osco / Ormanni Teresa, Faido / dott Maurizio Rollero, Melano / Mons. Libero Gerosa, Oso-gna / Kistler – Fulcieri Maria Rosa, Barbengo / Fiorenza Ticozzi, Faido / Frey Mariangela, Faido (in memoria di Tonini Maria) / Giglia Pedrinis, Osco / Karpf Silvano e fam., Faido / Andreoli-Gianora Carmen, Lavorgo / Dazzi Davide, Chironico / Dazzi Gustavo, Chironico / Orchide Nadia e Rolando, Faido / Mario Bellotti, Bedano / Giuseppina e Marilena Belluardo, Faido (in memoria di Giuseppe Belluardo) / Regine Mazzola, Anzonico / Marc e Mariadele Christe, Mairengo / Santuario Madonna del Sasso, Orselina / Gabriella e Cesare Caverzasio, Coldrerio / Cattori Bruna, Losone / **Bente Kirner, Waldegg (per Rossura)** / Convento Santa Maria del Bigorio, Bigorio / Pedrinis-Sangiorgio Barbara, Osco / Ticozzi Roberta, Faido / Mario Belotti, Bedano.

Fr. 80.00

Jonas Brentini, Campello / Bomio Alba e Gabriele, Taverne / Bomio Alba, Taverne / Bertolini Silvano e Nelly, Osco.

Fr. 50.00

Igor Farei-Campagna, Nivo / Floriano Diviani, Mairengo / Carlo Bono, Faido / Convento Santa Maria, Bigorio / Maria Rossi-Scolari, Faido / Luisoni Luca, Cureglia / Nida Barelli-Grisetti, Lugano / Irene Rimoldi, Bellinzona / Flavio Beresini, Chironico / Giambonini Alberto Emi-

lio, Lavorgo / Fiorenzo Cadra, Chironico / Giuseppe Dolfini, Faido / Valle Pierluigi e Nella, Faido / Annamaria Dazzi, Chironico / Paschi Renata, Mairengo / Maro e Lina Muheim, Mairengo / Lidia Croce, Sementina / Ramunno Maria, Faido / Nadia Orchide, Faido / Giovanni Del Pietro, Calpiogna / Bosco R., Calonico / Mariuccia Birra, Cavagnago / Fam. Alberti Gianpietro e Nella Bazzi, Biasca / Mancassola Andrea, Faido / Gianpiero Cavalletti., Faido / Margherita Repici, Faido / Farei Anna, Chironico / Marco e Antonietta Cammarata, Faido / Azzali Rolando, Bodio / Fam. Pagnamenta Maurizio, Canobbio / Jamusci Giorgio, Sobrio / Lama Mirella, Rodi Fiesco / Carlo Longhi-Pedrinis, Mairengo / Maria Piera Comotti, Faido / Domenico Barengo, Faido / Vabanesi Fernanda, Airolo / Lehmann Erica, Bellinzona / Priori Giacomina, Faido / Giuseppina Brentini, Faido / Convento Santa Maria, Bigorio / Domenighini Mauro, Osco / Lorenzo Regazzoni, Manno / Giorgio Pedrazzetti, Lugano / Luisoni Luca, Cureglia / Metal Fabbro di Sergio Giugni, Chiggiogna / Fabiola Marzullo, Osco / Giambonini Alberto, Lavorgo / Fiorenzo Cadra, Chironico / Flavio Beresini, Chironico / avv. Roberto Corsenca, Lugano / Pietro e Antonietta Robertini, Giornico / Unternährer Luisa, Chiggiogna / Dazzi Nilde, Chironico / Ticozzi Elia Franco, Polmengo / Gemnetti Emma, Bellinzona / Marina Alfonso, Rossura / Petrocchi Elly, Airolo / Fabio Pedrini, Osco / Rizzi Renato e Rita, Faido / Mocchi Luigi e Virina, Faido / Mario e Ornella Velti, Campello / Jamusci Giorgio, Sobrio / Luciana Capuccio / Sobrio / Haefliger Enrichetta, Anzonico / Augustine Panthackal, Faido / Gianna Lepori, Faido / Franca Grassi, Faido / Dazzi Anna Maria, Chironico / Giancarlo Croce, Faido / Damonti Maurizia, Chironico / Bosco R., Calonico / Butti Alida, Bellinzona / Alberto Lepori, Massagno / Cammarata Mario e Antonietta, Faido / Bosio R. Calonico / Cappelletti Fausto, Faido / Mercoli Giuseppe e

Elena, Sobrio / Pagnamenta Maurizio, Canobio / don Tarcisio Brughelli, Intragna / Zucchetti D. e Zucchetti RM, Chironico / Brentini H., Campello / Franco e Franca Mafezzini, Faido / Dada Beffa, Chiggiogna / Fabrizio Defanti, Lavorgo / Longhi Carlo, Mairengo / Dario e Flavia Farei-Campagna, Nivo / Laura Gardenghi, Faido / Papa Lucia e Alberti Anna, Viganello / Ivo Luigi Arnaboldi, Novazzano / Domenighini Mauro, Osco / Crivelli-Butti E.V., Osco / Fiorenzo Cadra, Chironico / Norma Biasca, Faido / Giulini Luigi e Mariateresa, Chironico / Milena Martinoni, Faido-Carì / Studio Legale e Notarile Avv. Roberto Corsenca, Lugano / P.M., via sottomontagna 4, Chiggiogna / Mario e Ornella Velti, Campello / Matteo Ceppi, Faido / Luisa Unternährer, Chiggiogna / Luciano Lucchini, Ludiano / Gardenghi Laura, Faido / Guscetti Augusto, Ambri-Sotto / Silvio Lorenzetti, Losone.

Fr. 40.00

Berta Forni, Mairengo / Stefania Ruggia, Pura / Guggenbühl Silvia, Aarburg / Calgari Raffaelo, Osco-Vigera / Ilvo Farei-Campagna / Marco Probst, Faido / Brentini Rinaldo e Mariuccia, Mairengo / Maria Luisa Ghisletta, Chironico.

Fr. 35.00

Ghisetta Marialuisa, Chironico / Ivo Berti, Faido / Ferrario Ezio, Faido / Guscetti Augusto, Ambri Sotto / Zanotta Carlita, Lavorgo / Ferrario Ezio, Faido.

Fr. 30.00

Alessandro Mario Locatelli e Daria Fausta, Cureglia / Aurelia De Sassi, Mairengo / Francesco Davide Macario, Cavagnago / Franco Riva, Castione / Genelli Annalisa, Lavorgo / Ivano e Renza Solari, Giornico / Rossi Wanda, Faido / Gramigna Carmela e Gianni, Calpiogna / Jamusci Marietta, Chironico / Tavecchio-Bonetti Maristella, Chironico / Pedrini Stelio, Osco / Margherita Pons, Faido / Collura Salvatore, Chiggiogna / Carla Spriano, Faido / Ticozzi Tiziana, Faido / Zanotta Carlita, Lavorgo-Nivo /

Lama Mario, Faido / Marco Probst, Faido / Oliva Sandra, Mairengo / David Felice e Wilma, Camignolo / Birra Ezio, Cavagnago / Rosetta Togni, Tenero / Ferrari Manuela, Biasca / Semetta Silvano e Nives, Molare / Brentini Rinaldo, Mairengo / Pedrotta Pierluigi, Nivo / Bernasconi Fabrizio e Roberta, Faido / Raffaele Lazzeri, Molare / Patelli GV e PA, Osco / Franco Riva, Castione / Lombardi Ivo e Mariella, Airolo / Mario Camenisch, Locarno / Rosetta Cominelli, Faido / Giavera Italo, Campello / Teresa Dazzi, Chironico / Imperiali Alba, Arzo / Giampiero Cavalletti, Faido / Del Pietro Gianfranco, Prossito / Darani Nicola, Chironico / Carla Spriano, Faido / Tavecchio-Bonetti Maristella e Franco, Chironico / Guggenbühl Silvia, Aarburg / Aurora Scampicchio, Lavorgo / Fontana Giuseppe, Faido / Maria Gamboni, Faido / Alessandro Mario Locatelli e Daria, Cureglia / Spadari Ferruccio, Faido / Margerita e Giorgio Zappa, Mendrisio / Biasca Giovanni, Faido / Lama Mario, Faido / Berta Rita, Anzonico / Pedruzzi Olimpio e Alma, Lavorgo / Patrizia Solari, Sala Capriasca / Giacomo Gamba, Faido / Birra Gina e E., Cavagnago / Fam. Walter Camenisch, Sursee / Aurelia De Sassi, Mairengo / Dario Butti, Mairengo / Olimpio e Mirella Pedruzzi, Lavorgo / Gianni Grassi, Agno / Berta Forni, Mairengo / Grassi Angelo, Mairengo / Franco Riva, Castione / Genini Mario e Giuseppina, Castione / Barudoni Dario e Selvini Milena, Chironico / Alcasto e Mirella Bernasconi, Anzonico / Darani Renata, Chironico / Imperiali Alba, Arzo / Bistoletti Emilio, Porza / Cicchino Assuntina, Faido.

Fr. 25.00

Ines e Francesco Iasiello, Osco / Gianrico Corti, Lugano / Bernardo Canova, Massagno / Eliana Darani, Faido / Simona Schneider, Bad Zurzach / Fausto Lepori, Lavorgo / Collura Salvatore e Maria, Chiggiogna.

Fr. 20.00

Snider Enrico, Faido / Arcioni Giuliano e Carmela, Chironico / Darani G. e F., Chironico / Elisabetta Giussani-Stevic, Chiggiogna / Hele-

nio e Daria Grotto, Mairengo / Butti Claudio e Butti Lorella, Rossura / Rita Genini, Chironico / Milena Alfonso, Bellinzona / Franca Manfrè, Faido / Romano Guzzi, Balerna / Darani Marilena, Faido / Franco Salvato, Faido / Meiza Maria, Chiggionga / Bianchi Annamaria, Faido / Späti Verena, Luzern / Bertolini Silvano, Osco / Forni G. e A., Mairengo / Dina Fornasier, Lavorgo / Signorotti Annetta, Gordola / Carmine Cicchino, Faido / Mora Monica, Faido / Adriana Lanfranconi, Faido / Dazzi Aldo e Rita, Chironico / Buccilli Caterina, Faido / Andreotti Luigi, Faido / Laura Genuizzi, Faido / Darani Nicola, Chironico / A. Belgeri-de-Florin, Locarno / Annamaria Gazzoli, Anzonico / Rizzi Alberto e Yvonne, Faido / Lina Boccali, Faido / Colangelo Lucio, Lavorgo / Colangelo Alessandro, Faido / Anna Cioccarì, Piotta / Silvano Berti, Chiggionga / Berta Lidia, Anzonico / Finazzi Pierangela, Lavorgo / Loris Tenchio, Faido / Snider Enrico, Faido / Daniela Monn, Osco / Berti Marina, Rossura / Soldini Nello e Raffaella, Piotta / Berta V e Berta F., Anzonico / Nicoletta Fransioli e Ignazio Maigre, Bernex / Paola Giussani, Chiggionga / Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona / Angelo Nisi, Faido / Gianluca De Peron, Faido / Claudio Rosian, Faido / Raffaella Cadra, Chironico / Grotto Bortoli D., Faido / Bonetti Paolo, Nivo / Jovanovic N. e U, Faido / Franca e Carmine Cicchino, Faido / Lanfranconi Adriana, Faido / Merzaghi Fiorenza, Lavorgo / Enrico Gianella, Gentilino / Rosselli Gianfranco e Roberto, Cavagnago / Bertelli Giuseppina, Lavorgo / Genuizzi Bruno / Faido / Maria, via canton Lucerna 18, Faido / Darani Marilena, Faido / Franco Salvato, Faido / Bianchi Annamaria, Faido / Pellegrini Marisa e Erico, Faido / L. Boccali, Faido / Signorotti Darani-Annetta, Gordola / Gimnetti Erminio, Chironico / Eliana Rubbi, Faido / Angela Darani-Rosselli, Chironico / Azzali Alvaro, Lavorgo / Liucci Ivan e Simona, Faido / Guscetti Augusto, Ambri Sotto / Peduzzi-Bonetti Lorian, Giornico / Enrico Gianella, Gentilino / Nadia Peduzzi, Faido / Finazzi Adriana, Lavorgo / Buccilli Caterina, Faido / Cammarano Carmine e Pia, Mairengo /

Genini Silvio, Chironico / Attilio Zanotta, Nivo / Luigi Pasquale Farei-Campagna, Sementina / Adriana Ferzini, Faido-Polmengo / Milena Alfonso, Bellinzona / Forni Rita, Lavorgo / Daniela Pedretti, Rodi-Fiesso / Leuenberger Heinz, Lavorgo / Poretto Graziano, Salorino / Edilio Farei Campagna, Nivo / Giobbi Gaspare e Delmira, Faido / Eliana Darani, Faido / Elisabetta Giussani Stevic, Chiggionga / Verena Rosselli, Anzonico / Gianni Gianinazzi, Agno / Bernasconi Fabrizio e Roberta, Faido / Angelo Nisi, Faido / Mons. Libero Gerosa, Osogna / Paola Giussani, Chiggionga / Arcioni Carmela e Giuliano, Chironico / Marco Probst, Faido / Silvano Gianini, Piotta / Gianni e Giancarla Vicari, Mairengo / Bianchi Matilde, Coldrerio / Pen-dola Russo Caterina, Faido / G. + E. Pedemina, Faido / Späti Verena Martha, Luzern / Laura Genuizzi, Faido / Giudici Giuseppe, Faido / Genelli Renato, Nivo / Farei-Campagna Pierino / Nivo / Darani Nicola, Chironico.

Fr. 15.00

Minotti Mariangela, Faido.

Fr. 10.00

Mattioli Maria, Lavorgo / Claudio Giudici, Chironico / Liliana Paris, Faido / Bülkofer Rita, Liebefeld.

ACQUISTI – MADONNA DELLE RIVE

Presso il Convento dei Cappuccini di Faido e la Farmacia delle Alpi sono a disposizione i **biglietti di condoglianze della Madonna delle Rive**

Fr. 5.–

In Convento è ora possibile far celebrare delle S. Messe

Fr. 10.– offerta diocesana

Il *buono messa* con l'effigie a colori potrà essere inserito nel biglietto sopraindicato.



Abbiamo pure pensato ad una proposta regalo con **tre articoli con l'effigie della Madonna delle Rive:**

Icona in legno
(effigie e preghiera a tergo)

Fr. 20.–

Carillon con melodia mariana

Fr. 30.–

Lampada *da comodino* con effigie in 3D

Fr. 40.–

SOLO su ordinazione: rivolgersi per favore a fra' Edy
(Cell. 079 344 97 50) oppure a fra' Boris (Cell. 077 468 04 49)





Lume con l'effigie della Madonna delle Rive:
 presso la chiesa di Mairengo, quella di S. Andrea
 a Faido o al Convento (rivolgersi per favore ai frati);
 durante il mese di maggio anche in Santuario insieme
 altri devozionali

Fr. 5.-

MAGGIO 2022 – SANTUARIO MADONNA DELLE RIVE

IMPORTANTE

Chi desiderasse far celebrare una Messa lo potrà fare direttamente in Santuario dove si troverà l'apposito registro, questo onde evitare spiacevoli malintesi. Chi non potesse recarsi personalmente alla chiesetta potrà sempre avvalersi dell'aiuto di qualcuno. Dato il numero delle richieste ben superiore a quello delle celebrazioni, come negli scorsi anni, potranno venir raggruppate più intenzioni ogni volta. Che verranno applicate in seguito.



Festa liturgica

Domenica 1° maggio 2022

S. Messa ore 10.30

Seguirà aperitivo ed ev. pranzo in comune, comunque sarete aggiornati puntualmente in merito (in ogni caso si prega di volersi annunciare)

Mese di maggio

Lunedì, mercoledì, venerdì – ore 7.00

Mese di giugno

Mercoledì S. Rosario – ore 7.00

Rinnoviamo l'invito alle Parrocchie, ai gruppi, ai singoli fedeli a voler visitare le Rive.

Indovinate il particolare...

BATTIAMO I TABLECK

Dopo 2 anni di pausa forzata causa pandemia è ritornata l'ora di battere i tableck, che è l'unica, vera, secolare tradizione di carattere religioso e civile, che continua nel paese di Faido.

Aiutateci a mantenerla viva!

L'usanza di suonare strumenti di legno (della famiglia degli idiofoni), tra cui raganelle, battole, crepitacoli e appunto tableck, nei giorni della Settimana Santa, in cui tacciono le cam-

pane, è assai diffuso al Sud delle Alpi. Il battere i tableck per le vie del paese annuncia le funzioni religiose e sottolinea il giungere della Pasqua.

Un "tableck" è una tavoletta di legno duro di forma rettangolare, con incastrato, al centro, un supporto che regge una mazza (pure di legno) fissata ad un perno, attorno al quale ruota a semicerchio.



VENERDÌ SANTO – 15 aprile 2022

Annuncio delle Funzioni della Passione del Signore – ORE 19.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso: Chiesa St. Andrea – Gerra – Chiesa dei Frati e ritorno

SABATO SANTO – 16 aprile 2022

Annunci del mezzogiorno e della St. Messa della Risurrezione

ORE 11.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso: Chiesa St. Andrea – Casa per Anziani – Piazza Franscini e ritorno

ORE 19.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso: Chiesa St. Andrea – Chiesa dei Frati e ritorno

Nota:

Nel limite del possibile si suonerà con qualsiasi tempo!

Aiutateci venendo a suonare i tableck e, se lo ritenete, con una piccola offerta.

Banca Raiffeisen Tre Valli – Faido
IBAN: CH45 8035 0000 0085 8535 4

Gruppo Tableck

A. Pedrini, Y. Rizzi, Padre Edy

Faido, marzo 2022

2022 – SANTA PASQUA

SABATO SANTO – 16 aprile 2022

Confessioni in Convento a Faido
ore 9.00-12.00 / 14.00-18.00

SETTIMANA AUTENTICA (SANTA)

GIOVEDÌ SANTO – 14 aprile 2022

Messa "in Cæna Domini"

CpA Santa Croce	per gli ospiti
Cavagnago	ore 17.00
Mairengo	ore 17.30
Faido (S. Andrea)	ore 20.00

VENERDÌ SANTO – 15 aprile 2022

Passione del Signore

*In ogni chiesa sarà esposto il Crocifisso
per la visita individuale*

Faido (S. Andrea)	ore 15.00 (Passione)
Anzonico	ore 17.00 (Passione)
Osco	ore 17.30 (Passione)

*Chiggionna, Brani ed immagini scelti
dal Poema della Croce di Alda Merini,
ore 20.00 nella chiesa dell'Assunta*

SABATO SANTO – 16 aprile 2022

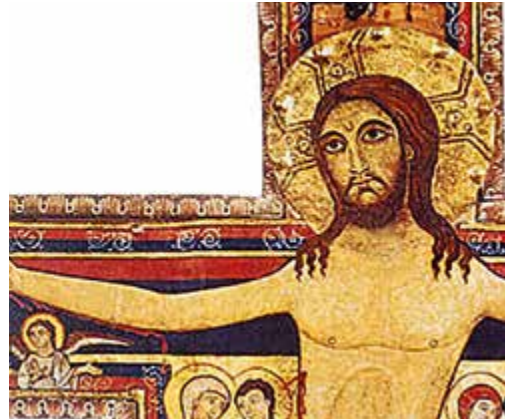
Veglia pasquale

Faido	ore 20.30 (S. Andrea)
-------	-----------------------

DOMENICA DI PASQUA – 17 aprile 2022

Risurrezione del Signore

Calpiogna	ore 9.00
Mairengo	ore 9.00
Chironico	ore 9.00
Chiggionna	ore 10.30
Osco	ore 10.30
Anzonico	ore 10.30
Ospedale distrettuale Faido (Convento)	degenti e personale ore 17.30



Chi desiderasse la Comunione pasquale a domicilio contattare p.f. fra' Edy o fra' Boris.
BUONA PASQUA!



PASQUA 2022 – Bollettino Interparrocchiale

Tagliare e ritournare imbustato a: **Convento Cappuccini**
Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

ORARIO CELEBRAZIONI

Anzonico, Calonico, Chironico, Faido,
Calpiogna, Campello, Mairengo, Molare,
Cavagnago, Chiggiozna, Osco, Rossura, Sobrio.

GIORNI	ORARIO	1° settimana	2° settimana	3° settimana	4° settimana	5° settimana
VENERDÌ	16.30	<i>CpA S. Croce</i>	<i>CpA S. Croce</i>	<i>CpA S. Croce</i>	<i>CpA S. Croce</i>	<i>CpA S. Croce</i>
SABATO	15.30	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>
	17.00	<i>Sobrio</i>	<i>Anzonico</i>	<i>Calonico</i>	<i>Cavagnago</i>	<i>Anzonico</i>
	17.30	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>
	17.30	<i>Chiggiozna</i>	<i>Chiggiozna</i>	<i>Chiggiozna</i>	<i>Chiggiozna</i>	<i>Chiggiozna</i>
DOMENICA	09.00	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>
	09.00	<i>Mairengo da settembre a maggio</i>	<i>Mairengo da settembre a maggio</i>	<i>Mairengo da settembre a maggio</i>	<i>Mairengo da settembre a maggio</i>	<i>Mairengo da settembre a maggio</i>
	09.00	<i>Faido da giugno ad agosto</i>	<i>Faido da giugno ad agosto</i>	<i>Faido da giugno ad agosto</i>	<i>Faido da giugno ad agosto</i>	<i>Faido da giugno ad agosto</i>
	10.30	<i>Mairengo da giugno ad agosto</i>	<i>Mairengo da giugno ad agosto</i>	<i>Mairengo da giugno ad agosto</i>	<i>Mairengo da giugno ad agosto</i>	<i>Mairengo da giugno ad agosto</i>
	10.30	<i>Faido da settembre a maggio</i>	<i>Faido da settembre a maggio</i>	<i>Faido da settembre a maggio</i>	<i>Faido da settembre a maggio</i>	<i>Faido da settembre a maggio</i>
	17.30	<i>Convento da settembre a maggio</i>	<i>Convento da settembre a maggio</i>	<i>Convento da settembre a maggio</i>	<i>Convento da settembre a maggio</i>	<i>Convento da settembre a maggio</i>
	20.00	<i>Convento da giugno ad agosto</i>	<i>Convento da giugno ad agosto</i>	<i>Convento da giugno ad agosto</i>	<i>Convento da giugno ad agosto</i>	<i>Convento da giugno ad agosto</i>
GIORNI	ORARIO	Luogo	Periodo			
SABATO	16.00	<i>Cari</i>	<i>Durante l'apertura degli impianti</i>			
	20.00	<i>Cari</i>	<i>Luglio / Agosto</i>			

Comunità in Cammino

Il **Bollettino Interparrocchiale** viene recapitato a tutti i fuochi del Comune di Faido, chi volesse riceverlo altrove è pregato di farcelo sapere mediante il tagliando sottostante oppure via telefono, e-mail, ecc.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP e Località _____